

Edizione  
in lingua italiana

## Legislazione

### Sommario

I Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità

.....

II Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità

#### Commissione

2000/199/CE:

- ★ **Decisione della Commissione, del 17 marzo 1999, sull'aiuto di Stato concesso dalla Grecia a favore della società Heracles General Cement<sup>(1)</sup> [notificata con il numero C(1999) 716]** ..... 1

2000/200/CE:

- ★ **Decisione della Commissione, del 25 novembre 1999, relativa al regime di aiuti attuato dal Portogallo per lo sdebitamento delle imprese nel settore dell'allevamento intensivo ed il rilancio della suinicoltura [notificata con il numero C(1999) 4861]** ..... 20

2000/201/CE:

- ★ **Decisione della Commissione, del 9 febbraio 2000, che definisce l'elenco delle zone cui si applica l'obiettivo n. 2 dei Fondi strutturali per il periodo dal 2000 al 2006 in Germania [notificata con il numero C(2000) 310]** ..... 29

## II

(Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità)

## COMMISSIONE

## DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 17 marzo 1999

sull'aiuto di Stato concesso dalla Grecia a favore della società Heracles General Cement

[notificata con il numero C(1999) 716]

(Il testo in lingua greca è il solo facente fede)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2000/199/CE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

II

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 93, paragrafo 2, primo comma,

**Antefatto**

dopo aver invitato<sup>(1)</sup> gli interessati a presentare osservazioni conformemente a detto articolo e viste le osservazioni trasmesse,

considerando quanto segue:

I

**Decisione concernente Heracles e relativo annullamento**

- (1) Il 6 luglio 1995 il Tribunale di prima istanza (in prosieguo TPI) ha annullato<sup>(2)</sup> la decisione della Commissione, notificata alle autorità elleniche mediante lettera in data 1° agosto 1991<sup>(3)</sup>, con cui si approvava l'aiuto concesso dal governo ellenico alla società Heracles General Cement (in prosieguo Heracles), società di diritto ellenico, produttrice di cemento.

- (2) Nel 1983, le autorità elleniche avevano adottato, nell'ambito di una serie di misure strutturali intese a porre rimedio a gravi turbamenti dell'economia del paese, la legge 1386/83 sull'organizzazione per il risanamento finanziario delle imprese (in prosieguo legge 1386/83), emanata il 5 agosto 1983, che istituiva un'organizzazione denominata Organizzazione per la ristrutturazione delle imprese (in prosieguo OAE). Scopo dell'OAE é «contribuire allo sviluppo socioeconomico del paese attraverso il risanamento finanziario delle imprese, l'importazione e l'applicazione di tecnologia straniera e lo sviluppo di tecnologia greca, l'istituzione e il funzionamento di imprese nazionalizzate o a capitale misto». L'OAE poteva, in particolare, rilevare l'amministrazione e la gestione operativa delle imprese, sottoscrivere partecipazioni e concedere prestiti. La legge 1386/83 consentiva inoltre la capitalizzazione dei debiti delle imprese interessate attraverso l'emissione di nuove azioni.

- (3) Con decreto ministeriale del 7 agosto 1986, il governo ellenico applicava le norme della legge 1386/82 alla società Heracles, il cui bilancio presentava un notevole deficit dal 1983, assoggettandola ad un regime pubblico e convertendo in capitale i debiti ch'essa aveva contratto con gli istituti di credito ellenici per un importo di 27 755 milioni di GRD (circa 86 milioni di EUR).

<sup>(1)</sup> GU C 84 del 21.3.1996, pag. 3.

<sup>(2)</sup> Cause riunite T-447/93, T-448/93 e T-449/93, AITEC contro Commissione, Racc. 1995, pag. II-1971.

<sup>(3)</sup> GU C 1 del 4.1.1992, pag. 4.

- (4) Le autorità elleniche non notificarono alla Commissione la legge 1386/83 prima della sua emanazione, né risulta che il governo ellenico abbia preventivamente comunicato alla Commissione la propria intenzione di applicare tale legge ad Heracles nell'agosto del 1986. Tuttavia la Commissione ne venne a conoscenza, dopo la concessione dell'aiuto, tramite i concorrenti di Heracles. La Commissione inviò pertanto un telex in data 18 settembre 1986, chiedendo al governo ellenico di fornirle chiarimenti al riguardo entro sette giorni e di notificarle, eventualmente, questo caso di applicazione della legge. In seguito a questa domanda il governo ellenico fornì informazioni dettagliate, con lettera in data 10 ottobre 1986, sottolineando in particolare che la conversione dei debiti di Heracles in azioni non costituiva, a suo parere, un aiuto ai sensi dell'articolo 92 del trattato.
- (5) Il procedimento nei confronti della legge 1386/83, avviato il 29 ottobre 1986, fu concluso con la decisione 88/167/CEE<sup>(4)</sup>, del 7 ottobre 1987, con cui si approvava l'applicazione della legge sulla base dell'articolo 92, paragrafo 3, lettera b), del trattato, in quanto essa mirava a porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro.
- (6) L'applicazione della legge veniva tuttavia subordinata ad un certo numero di condizioni, tra le quali figura l'obbligo del governo ellenico di notificare i casi di applicazione al di là di determinati limiti.
- (7) Nel preambolo della suddetta decisione, la Commissione rilevava che la legge e le operazioni dell'OAE soddisfacevano le condizioni richieste per l'applicazione dell'articolo 92, paragrafo 3, lettera b), secondo comma, del trattato, tenuto conto in particolare del protocollo 7 dell'atto di adesione della Repubblica ellenica, riguardante lo sviluppo economico e industriale della Grecia (in prosieguo protocollo 7), il quale dispone che «in caso di applicazione degli articoli 92 e 93 del trattato CEE, sarà necessario tenere conto degli obiettivi di espansione economica e di aumento del tenore di vita della popolazione».
- (8) Il governo ellenico venne informato dell'adozione della decisione 88/167/CEE mediante lettera della Commissione in data 17 novembre 1987. In seguito a questa lettera esso forniva, con lettera in data 3 dicembre 1987, ulteriori informazioni particolareggiate circa Heracles, pur ribadendo che, a suo parere, l'intervento in questione non poteva essere definito aiuto di Stato.
- (9) L'8 dicembre 1987 la società Titan Cement Company SA (in prosieguo Titan) presentò una denuncia alla Commissione contro la concessione ad Heracles dell'aiuto in discorso.
- (10) Con lettera in data 15 febbraio 1988, la Commissione informava il governo ellenico dell'avvio di un secondo procedimento ex articolo 93, paragrafo 2, del trattato, in relazione all'aiuto concesso ad Heracles. Ricontrando un aumento delle esportazioni greche di cemento, in particolare di quelle di Heracles, verso gli altri Stati membri, la Commissione rilevava che l'aiuto di cui trattasi avrebbe potuto falsare la concorrenza e incidere sugli scambi fra Stati membri ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, del trattato, poiché Heracles, che accumulava perdite dal 1983, partecipava al commercio intracomunitario. Essa ricordava poi che la sola deroga applicabile all'aiuto in discorso era quella prevista dall'articolo 92, paragrafo 3, lettera b), del trattato, la cui applicazione era subordinata a talune condizioni che non sembravano soddisfatte nel caso di Heracles.
- (11) Il 9 marzo 1988 la società Titan inviò alla Commissione ulteriori osservazioni circa l'aiuto concesso ad Heracles.
- (12) A seguito della decisione di avviare il procedimento di cui all'articolo 93, paragrafo 2, del trattato, la Commissione invitò mediante una comunicazione ufficiale<sup>(5)</sup> gli interessati diversi dagli Stati membri a presentare entro un mese eventuali osservazioni sull'aiuto concesso ad Heracles<sup>(6)</sup>.
- (13) In seguito a questa comunicazione vari concorrenti di Heracles si rivolsero alla Commissione, sostenendo che il mercato comunitario del cemento era stato gravemente turbato dall'intervento delle autorità elleniche, in quanto aveva notevolmente rafforzato la posizione concorrenziale di Heracles. Successivamente, vi furono varie riunioni e scambi di lettere tra la Commissione e le ricorrenti, da un lato, e tra la Commissione e il governo ellenico, dall'altro.
- (14) La Commissione chiuse il procedimento con la decisione di approvare l'aiuto, in cui stabiliva che l'aiuto, concesso ad Heracles nel 1986 attraverso la conversione in capitale di parte dei debiti, era conforme alla decisione 88/167/CEE.
- (15) Parallelamente al procedimento relativo ad Heracles, il 3 aprile 1989 la Commissione aveva avviato un'altra procedura ex articolo 93, paragrafo 2, del trattato in relazione ad un aiuto concesso, in base alla legge 1386/83, ad Halkis, il terzo produttore greco di cemento. Questa procedura sfociò nella decisione 91/144/CEE della Commissione<sup>(7)</sup>, relativa ad un aiuto concesso dal governo greco ad un produttore di cemento (in prosieguo decisione Halkis). In tale sede la Commissione dichiarò che l'aiuto concesso ad Halkis violava il disposto dell'articolo

<sup>(4)</sup> GU L 76 del 22.3.1988, pag. 18.

<sup>(5)</sup> GU C 124 dell'11.5.1988, pag. 4.

<sup>(6)</sup> Cfr. nota 3.

<sup>(7)</sup> GU L 73 del 20.3.1991, pag. 27.

93, paragrafo 3, del trattato ed era incompatibile con il mercato comune, poiché non soddisfaceva i criteri per la concessione di esenzioni, stabiliti dall'articolo 92, paragrafi 2 e 3, del trattato. Rilevava inoltre che non erano soddisfatte le condizioni per l'applicazione delle deroghe di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera b) e c), in considerazione, in particolare, dell'aumento delle esportazioni di Halkis verso l'Italia. La Commissione concludeva che l'aiuto era contrario a «l'interesse comune».

### III

#### *I ricorrenti presso il Tribunale di prima istanza*

- (16) Con atto introduttivo depositato presso la Corte di giustizia il 27 marzo 1992, l'Associazione italiana tecnico economica del cemento (in prosieguo AITEC), che riunisce produttori italiani di cemento, ha proposto un ricorso diretto ad ottenere l'annullamento della decisione della Commissione, notificata il 1° agosto 1991<sup>(8)</sup>, con cui era stato approvato l'aiuto concesso ad Heracles.
- (17) Del pari, con atti introduttivi individuali depositati il 30 marzo 1992 presso la Corte di giustizia, Titan e la British Cement Association (in prosieguo BCA) — ricorrente insieme a tre suoi membri, principali produttori di cemento del Regno Unito: Blue Circle Industries plc (in prosieguo Blue Circle), Castle Cement Ltd (in prosieguo Castle) e Rugby Group plc (in prosieguo Rugby) — hanno proposto ciascuna un distinto ricorso, diretto ad ottenere l'annullamento della medesima decisione (in prosieguo la decisione impugnata).
- (18) Le tre cause proposte dinanzi alla Corte di giustizia ed iscritte al ruolo con i numeri C-97/92, C-105/92 e C-106/92 sono state riunite.
- (19) Con ordinanze del presidente della Corte in data 12 ottobre 1992 e 24 marzo 1993, la Repubblica ellenica e, in un secondo tempo, Heracles sono state ammesse ad intervenire a sostegno delle conclusioni della convenuta nelle tre cause, in conformità delle rispettive domande, depositate presso la cancelleria della Corte il 14 e il 10 agosto 1992. Le rispettive memorie di intervento comuni alle tre cause riunite sono state presentate il 7 dicembre 1992 e il 7 luglio 1993.
- (20) Il 27 settembre 1993 la Corte ha rinviato la causa al Tribunale di primo grado.

<sup>(8)</sup> Cfr. nota 3.

### IV

#### *Sentenza del TPI*

- (21) Nel merito, il Tribunale ha rilevato che tutte le ricorrenti sostengono che la Commissione, per valutare la compatibilità dell'aiuto in discorso con il trattato, non poteva limitarsi ad esaminare se questo soddisfacesse le condizioni previste dalla decisione del 1987 — che dichiarava compatibile con il trattato il regime di aiuti istituito dalla legge 1386/83 — in base alla quale l'aiuto contestato era stato concesso. Secondo le ricorrenti, la Commissione avrebbe dovuto procedere ad un specifico esame della compatibilità dell'aiuto in questione con il mercato comune. Pertanto, il TPI ha ritenuto necessario stabilire anzitutto la portata della decisione del 1987 e in seguito accertare se la decisione impugnata violasse o meno la decisione del 1987 e l'articolo 92 del trattato.
- (22) Riguardo alla portata della decisione 88/167/CEE, il Tribunale ha rilevato che la Commissione aveva approvato l'applicazione della legge 1386/83 sulla base della seconda parte della lettera b) del paragrafo 3 dell'articolo 92 del trattato, letto alla luce del protocollo 7, poiché la legge in parola mirava a porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia della Repubblica ellenica. Va tuttavia rilevato che la Commissione aveva approvato l'applicazione della legge 1386/83, subordinandola alla condizione che il governo greco notificasse «i casi individuali d'intervento nelle imprese soggette alla legge che occupino un numero di lavoratori pari o superiore a 300 nel caso di settori non sensibili e pari o superiore a 100 nel caso dei settori sensibili».
- (23) Il Tribunale ha constatato che la Commissione aveva ritenuto necessario che gli interventi di una certa portata dell'OAE fossero sottoposti ad uno specifico esame volto ad accertare, da un lato, che l'aiuto soddisfi le «condizioni» stabilite dalla decisione del 1987 e, dall'altro, che non faccia sì che le imprese in questione «si trovino alla fine in una posizione concorrenziale nei confronti delle industrie di altri Stati membri più forte di quella della quale altrimenti avrebbero goduto qualora tali difficoltà non fossero sorte». Il Tribunale ha rilevato che la necessità di tale esame concorda con la finalità dell'articolo 92 del trattato, volto ad impedire che gli aiuti concessi dagli Stati membri falsino la concorrenza o incidano sugli scambi intracomunitari.
- (24) Esprimendosi in merito alla decisione impugnata, il Tribunale ha constatato che in tale ambito la Commissione aveva rilevato che l'obbligo di notificare i casi individuali significativi era stato contemplato «in modo da poterli esaminare sotto il profilo del loro impatto sulla concorrenza e sugli scambi intracomunitari». Tuttavia, nella decisione contestata la Commissione si era limitata ad esaminare le conseguenze dell'aiuto nel territorio della

Repubblica ellenica, per concludere che l'aiuto soddisfaceva le condizioni stabilite dalla decisione 88/167/CEE, in particolare per quanto riguardava il mancato aumento delle capacità produttive e l'efficienza dell'impresa. Il Tribunale ha rilevato che se è vero che questi elementi andavano presi in considerazione per esaminare la compatibilità dell'aiuto con il mercato comune, ciò non toglie che siano insufficienti al riguardo, poiché la decisione 88/167/CEE esige che la Commissione esaminasse anche in quale misura poteva essere falsata la concorrenza e se poteva essere pregiudicato il commercio intracomunitario. Tale esame non è stato affatto compiuto dalla Commissione.

- (25) Il Tribunale ha pertanto ritenuto che la Commissione abbia travisato la portata dell'obbligo, impostole dalla decisione 88/167/CEE e dall'articolo 92 del trattato, di esaminare se l'aiuto in questione non falsasse la concorrenza e incidesse sugli scambi intracomunitari.

## V

### **Estensione del procedimento ex articolo 93, paragrafo 2**

- (26) A seguito della sentenza del TPI che ha annullato la decisione della Commissione di chiudere il procedimento ex articolo 93, paragrafo 2, avviato nel 1988, detto procedimento risulta tuttora pendente ed occorre prendere una nuova decisione definitiva.
- (27) In adempimento al disposto della sentenza del TPI, il 14 novembre 1995 la Commissione ha deciso di prorogare, estendendolo, il procedimento ex articolo 93, paragrafo 2, già avviato. In tale occasione rilevava che, visto che la Commissione aveva avviato il procedimento unicamente in relazione ad un'eventuale incompatibilità dell'aiuto a favore di Heracles con la decisione 88/167/CEE, occorre emendare la decisione di avvio del procedimento stesso, onde permettere alla Commissione di procedere ad un'indagine completa della compatibilità dell'aiuto con l'articolo 92, come richiesto dal TPI, senza ledere il diritto di difesa del governo ellenico. Nel 1995, la Commissione ha inoltre rilevato che la conversione in capitale dei debiti di Heracles costituiva un aiuto ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, del trattato CE e che sussistevano seri dubbi in merito alla sua compatibilità con il mercato comune. Nella decisione succitata, veniva inoltre sollevato l'interrogativo se l'aiuto accordato ad Heracles fosse realmente limitato al minimo necessario a raggiungere l'obiettivo per il quale era stato concesso, ossia il ripristino della redditività dell'impresa. A tale proposito, dopo aver confrontato Heracles con un suo concorrente, Titan, un'impresa redditizia leggermente più piccola, la Commissione concludeva che Heracles era stata sovracapitalizzata di 5 miliardi di GRD circa (equivalenti a circa 15,5 miliardi di EUR).

- (28) In data 25 novembre 1995, la Commissione ha inviato al governo ellenico una lettera in cui lo informava di aver deciso di prorogare il procedimento ex articolo 93, paragrafo 2. Le autorità elleniche hanno risposto in data 13 febbraio 1996, trasmettendo le loro osservazioni, di cui si riporta una sintesi nei paragrafi che seguono.
- (29) La decisione della Commissione di prorogare il procedimento è stata pubblicata nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*<sup>(9)</sup>. La Commissione ha invitato gli Stati membri e i terzi interessati a presentare le loro osservazioni in merito alle suddette misure. A seguito di tale comunicazione tre associazioni nazionali del cemento ed un concorrente di Heracles, nonché altre parti interessate hanno trasmesso le loro osservazioni in merito, la cui sintesi è riportata nella sezione VI.
- (30) Mediante lettera in data 17 giugno 1996, la Commissione ha trasmesso le osservazioni dei terzi interessati al governo ellenico, con l'invito a prendere posizione in merito. Dopo aver richiesto — con lettere in data 23 luglio 1996 e 12 settembre 1996 — diverse proroghe del termine fissato per la presentazione di eventuali commenti, le autorità elleniche hanno trasmesso le loro osservazioni scritte alla Commissione l'8 novembre 1996. Heracles ha inviato ulteriori informazioni mediante successive lettere in data 12 e 23 dicembre 1996. Facendo seguito a queste comunicazioni, la Commissione ha inviato una lettera, in data 16 gennaio 1997, con cui sollecitava il governo ellenico a fornire informazioni complementari, trasmesse il 6 febbraio 1997.
- (31) Verso la fine dell'estate e nell'autunno del 1997, vi sono state varie riunioni tra i servizi competenti della Commissione e le parti interessate, segnatamente: con Agrupación de fabricantes de cemento de España (Oficemen) il 29 luglio 1997; con AITEC il 30 luglio 1997; con gli azionisti di Heracles il 31 luglio 1997; con Lafarge Coppée SA (Lafarge) il 31 luglio 1997; con rappresentanti del settore britannico del cemento, il 1° agosto 1997, e con Titan il 17 settembre 1997. Una riunione cui hanno partecipato sia Heracles sia il governo ellenico si è svolta il 19 settembre 1997.
- (32) In data 12 agosto 1997, la Commissione ha chiesto informazioni complementari alle autorità elleniche, che hanno risposto mediante lettera in data 17 novembre 1997. Ulteriori informazioni sono inoltre state trasmesse alla Commissione da Titan, un concorrente di Heracles, in data 2 dicembre 1997. Heracles a sua volta ha inviato un promemoria alla Commissione, mediante lettera in data 23 gennaio 1998. Ulteriori informazioni sono pervenute alla Commissione dalle autorità elleniche, mediante lettera in data 10 febbraio 1998. Oltre al promemoria inviato il 23 gennaio 1998, Heracles ha trasmesso informazioni complementari alla Commissione con lettera in data 6 aprile 1998.

<sup>(9)</sup> Cfr. nota 1.

(33) Il 5 ottobre 1998 si è svolta una riunione con le autorità elleniche. Il 24 novembre e 29 dicembre 1998 Heracles ha inviato ulteriori informazioni ed un'altra riunione con i suoi rappresentanti si è svolta su sua richiesta il 12 gennaio 1999. Le autorità elleniche hanno trasmesso un sunto definitivo delle informazioni trasmesse alla Commissione, facendo il punto dei numerosi contatti precedenti e delle informazioni già fornite a più riprese, l'8 febbraio 1999.

## VI

### **Osservazioni pervenute nel quadro del procedimento ex articolo 93, paragrafo 2**

#### **VI.1. Osservazioni trasmesse nell'ambito del procedimento dal governo ellenico e da Heracles**

- (34) A seguito della decisione della Commissione nel 1988 di avviare il procedimento, il governo ellenico trasmise le sue prime osservazioni mediante lettera in data 27 aprile 1988. Il 29 giugno 1988 si svolse una riunione congiunta con i rappresentanti del governo ellenico e di Heracles, a seguito della quale la Commissione inviò una lettera in data 18 luglio 1988, chiedendo informazioni complementari; la relativa risposta è pervenuta il 26 ottobre 1988. Il 30 maggio 1989, si svolse un nuovo incontro a seguito del quale il governo ellenico trasmise informazioni complementari, mediante lettera in data 18 luglio 1989. Un successivo incontro si tenne il 13 dicembre 1989, cui fece seguito una lettera inviata dal governo ellenico il 6 marzo 1990. I successivi incontri si svolsero alle seguenti date: 19 ottobre e 16 novembre 1990 ed 11 gennaio 1991. Il governo ellenico ha trasmesso per iscritto delucidazioni il 3 marzo 1991.
- (35) Nel 1988, il governo ellenico respinse categoricamente la posizione della Commissione, affermando che l'intervento dell'OAE era limitato al minimo indispensabile a garantire il salvataggio dell'impresa, sostenendo la necessità di mantenere bassi i prezzi del cemento a livello nazionale, negando che l'intervento avesse comportato o comportasse un incremento della capacità produttiva di Heracles, e affermando che i finanziamenti regionali supplementari autorizzati nel 1985 non erano ancora stati erogati di fatto e che senza il suddetto aiuto l'importo del debito convertito in capitale sarebbe stato superiore di 3 miliardi di GRD; nel contempo, venivano trasmessi dati relativi agli investimenti di Heracles, per dimostrare che era stata condotta una vera ristrutturazione.
- (36) Nel 1989, il governo ellenico dichiarò che avrebbe tenuto conto di alcune delle obiezioni mosse dalla Commissione, annunciando l'abolizione a livello nazionale del prezzo fisso del cemento ed il potenziamento del programma d'investimento di Heracles per il periodo 1987-1990, con conseguente accorciamento dei tempi di ristrutturazione; informava infine che aveva deciso di rinunciare ad accordare la sovvenzione all'investimento.
- (37) Nel 1990 e nel 1991, la discussione si incentrò sulla problematica residua: l'entità dell'aiuto, nonché l'intenzione del nuovo governo ellenico di procedere alla privatizzazione di Heracles.
- (38) Durante tutto il corso della procedura, ossia prima dell'intervento del TPI e durante il procedimento di indagine formale, avviato dalla Commissione nel 1988 e successivamente prorogato nel 1995, il governo ellenico ha sostenuto la tesi che la parziale conversione in azioni dei debiti di Heracles operata nel 1986 dall'OAE, vale a dire dal governo ellenico, non costituiva un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1. Le autorità elleniche hanno criticato la Commissione per non aver verificato — quando approvò la misura nell'agosto 1991 — se l'intervento dello Stato ellenico costituisse realmente un aiuto ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, del trattato CE, limitandosi a considerare che qualsiasi intervento attuato in base alla legge 1386/83 (che costituisce la base giuridica della misura in discorso, e che fu approvata dalla Commissione ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 3, lettera b), nell'ottobre 1987) costituiva un aiuto di Stato.
- (39) Più specificamente, il governo ellenico asserisce che l'intervento soddisfa il criterio dell'investitore privato, visto che l'investimento di 20 775 milioni di GRD effettuato dal governo ellenico in Heracles ha generato un provento di 120 790 milioni di GRD sei anni dopo, quando l'impresa fu privatizzata nel 1992. Inoltre, il governo ellenico sostiene che l'aiuto non risponde a tutti i requisiti di cui all'articolo 92, paragrafo 1, a causa dell'assenza di scambi intracomunitari. Il governo ellenico rileva che dal confronto tra Heracles e Titan emerge inoltre che l'aiuto non ha avuto ripercussioni negative sulla posizione del principale concorrente di Heracles, e che l'entità dell'aiuto è stata limitata al minimo indispensabile per garantire la redditività di Heracles, in quanto le vendite di Titan non hanno subito flessioni né a livello nazionale né a livello internazionale e l'intervento non ha quindi inciso negativamente sul suo fatturato. Gli utili al lordo d'imposta di Titan denotano un incremento dopo la ricapitalizzazione e sono superiori agli utili di Heracles.
- (40) Riguardo alle osservazioni presentate da Heracles, l'impresa sottolinea la propria completa adesione alle osservazioni introdotte dal governo ellenico. Afferma a sua volta che la conversione dei debiti in capitale non costituisce un aiuto e che in ogni caso, anche in tale ipotesi, l'aiuto dovrebbe essere approvato integralmente. Heracles mette in rilievo che nel 1991 la Commissione aveva approvato l'aiuto a suo favore, basandosi su informazioni e considerazioni specifiche tuttora valide. Pertanto, qualora sulla base dei medesimi fatti la Commissione dovesse pervenire ad un diverso giudizio, tale decisione sarebbe in contrasto con il principio della certezza del

diritto ed il principio di un'equa amministrazione. Inoltre, essendo violato (a causa del tempo trascorso) il principio cui le decisioni debbono essere adottate entro un lasso di tempo ragionevole, la Commissione sarebbe da ritenersi responsabile. Heracles sostiene inoltre che sia inammissibile — in base al principio dell'equa amministrazione che le istituzioni della Comunità debbono rispettare nell'esercizio dei loro poteri — che i loro errori conclamati si risolvano a danno di un soggetto privato operante in buona fede e nel rispetto delle leggi, ledendo e compromettendo i suoi interessi.

## VI.2. Osservazioni dei terzi interessati

### a) Risposte alla comunicazione della Commissione pubblicata l'11 maggio 1988 <sup>(10)</sup>

- (41) A seguito della decisione presa dalla Commissione nel 1988 di avviare un procedimento in relazione agli aiuti a favore di Heracles, tre governi di altri Stati membri, sette federazioni nazionali, quattro concorrenti di Heracles e i vecchi azionisti di Heracles hanno reso note le loro osservazioni, a sostegno della posizione della Commissione.
- (42) Le associazioni *belga, olandese, francese e tedesca* dei produttori di cemento sottolineavano di aver attuato radicali programmi di ristrutturazione, con tagli di capacità produttiva ed ingenti investimenti, senza aver fruito di aiuti specifici. La federazione belga inoltre affermava che le imprese ad essa aderenti si trovavano ad operare in un mercato fortemente destabilizzato, anche a causa delle importazioni di cemento ellenico a basso costo. La federazione olandese manifestò il timore che la sovracapacità creata e mantenuta in Grecia mediante sovvenzioni statali potesse indurre gli operatori ellenici del settore, segnatamente Heracles, a vendere grandi quantitativi di cemento in altri paesi, persino a prezzi bassissimi. La federazione tedesca aggiunse che il cemento greco, ed in particolare la produzione di Heracles, veniva offerto in diversi paesi dell'Europa occidentale, quali ad esempio la Germania, a prezzi inferiori ai costi di produzione.
- (43) La federazione *lussemburghese* delle imprese impegnate nella produzione o vendita di materiali edili osservava che il cemento prodotto da Heracles entrava nel Lussemburgo attraverso i Paesi Bassi a prezzi inferiori di 1/3 a quelli praticati dagli operatori lussemburghesi del settore.
- (44) La federazione *italiana* dei produttori di cemento protestava contro le crescenti importazioni in Italia di cemento a basso costo proveniente dalla Grecia, più della metà del quale sarebbe stato prodotto da Heracles. La federazione dei produttori italiani e la federazione dei produttori *irlandesi* sottolineavano entrambe che in Gre-

cia il settore del cemento aveva fruito di diversi regimi di sovvenzione di portata generale, segnatamente di aiuti alle esportazioni. Qualsiasi altro aiuto al funzionamento, quale la conversione in capitale del debito, non avrebbe potuto soddisfare le condizioni stabilite all'articolo 92, paragrafo 3.

- (45) Le obiezioni del governo *britannico* si incentravano soprattutto sulla mancata subordinazione dell'aiuto al salvataggio ad un razionale piano di ristrutturazione.
- (46) Due concorrenti *ellenici* di Heracles rilevavano che la migliore strategia per aiutare la totalità del settore nazionale del cemento sarebbe stata la soppressione del controllo sui prezzi del cemento in Grecia.
- (47) I governi *danese e tedesco*, una federazione *britannica* ed un produttore *danese* si sono espressi contro l'aiuto in termini più generali.
- (48) La Commissione trasmise le suddette osservazioni al governo ellenico mediante lettera in data 18 settembre 1989, invitandolo ad esprimersi al riguardo. La replica del governo ellenico è pervenuta alla Commissione mediante lettera in data 6 marzo 1990.
- (49) I vecchi proprietari di Heracles hanno comunicato nel novembre 1990 informazioni riservate che, non avendo potuto essere trasmesse al governo ellenico, non possono nemmeno essere prese in considerazione.

### b) Risposte alla comunicazione della Commissione del 21 marzo 1996 <sup>(11)</sup>

- (50) Si riporta in appresso una sintesi delle reazioni dei terzi interessati alla comunicazione con cui la Commissione ha annunciato la proroga del procedimento in relazione all'aiuto ad Heracles. Le osservazioni sono state presentate da un concorrente di Heracles, da tre federazioni nazionali dei produttori di cemento e dai vecchi azionisti di Heracles. A seguito della proroga della procedura, anche i legali di un produttore francese di cemento hanno trasmesso, a più riprese, osservazioni in merito all'aiuto in discorso.
- (51) Nel complesso, i terzi interessati sostengono che l'aiuto illegittimamente accordato ad Heracles è incompatibile con il mercato comune e deve pertanto essere restituito, maggiorato degli interessi maturati. Afferma inoltre che l'aiuto non può essere autorizzato ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 3, lettera b), in quanto non pone rimedio ad un grave turbamento dell'economia ellenica. A tale riguardo, si biasima la Commissione per non avere appurato in che modo l'aiuto avrebbe operato tale effetto e per non aver esaminato quali effetti avrebbe avuto sull'economia la mancata attuazione dell'aiuto.

<sup>(10)</sup> Cfr. nota 5.

<sup>(11)</sup> Cfr. nota 1.

*Titan Cement Company AG*

- (52) Titan sostiene di aver subito gravi danni a causa dell'aiuto accordato ad Heracles, suo principale concorrente nel mercato comune. Secondo Titan la Commissione avrebbe dovuto stimare l'entità dell'aiuto che sarebbe stata sufficiente per riportare gli oneri finanziari gravanti su Heracles, in ragione dell'indebitamento, ad un livello tale da poter essere coperti dal flusso di cassa, determinando così il livello minimo di ricapitalizzazione del debito sufficiente a garantire la sopravvivenza di Heracles.
- (53) Titan ritiene che il metodo scelto dalla Commissione, basato sul raffronto della posizione finanziaria di Heracles con quella di Titan presenti diverse pecche. Anzi tutto, non tiene conto del criterio della soglia di redditività, in quanto Heracles avrebbe potuto ristabilire la propria redditività pur rimanendo in una situazione finanziaria più debole rispetto a Titan, l'impresa leader del settore. Inoltre, era del tutto normale che Heracles fosse gravata da costi finanziari superiori, avendo effettuato investimenti più massicci e in data più recente rispetto a Titan. In secondo luogo, Titan mette in discussione la validità dei dati impiegati dalla Commissione per tale raffronto, in particolare per quanto riguarda l'esercizio 1987.

*Operatori britannici del settore del cemento*

- (54) Gli operatori britannici del settore del cemento<sup>(12)</sup> affermano che, grazie all'aiuto accordato, Heracles ha potuto effettuare esportazioni verso il Regno Unito a livelli altrimenti insostenibili (il volume delle esportazioni di cemento di Heracles nel Regno Unito è balzato da 12 500 t nel 1986 a 388 000 t nel 1988, mantenendosi ad un livello ben superiore a 400 000 t nel periodo 1989-1995). L'aiuto ha permesso ad Heracles di produrre cemento ad un basso prezzo unitario, su cui non gravavano gli oneri finanziari relativi agli impianti, la cui costruzione ed il cui ammodernamento sono stati finanziati con l'aiuto. L'impatto di questa misura sulla redditività di Heracles avrebbe permesso all'impresa di alimentare un massiccio flusso di esportazioni verso il Regno Unito, a condizioni non remunerative.
- (55) Gli operatori britannici del settore del cemento rilevano che se Heracles non avesse beneficiato del suddetto aiuto non sarebbe stata eliminata dal mercato, ma sarebbe semplicemente stata costretta ad adottare più rapidamente le opportune misure di ristrutturazione, tra cui forse un'ulteriore razionalizzazione della capacità produttiva per adeguarla alla domanda. Nella propria comunicazione la Commissione non chiarisce in che modo tale ristrutturazione avrebbe automaticamente comportato un grave turbamento dell'economia in Grecia.

<sup>(12)</sup> Nelle osservazioni degli operatori britannici sono incluse le osservazioni della Associazione britannica dei produttori di cemento e le osservazioni presentate da tre dei suoi membri (Blue Circle, Castle e Rugby). L'espressione «operatori britannici del settore del cemento» si riferisce alle suddette parti collettivamente.

- (56) Il controllo dei prezzi imposto dallo Stato sul mercato nazionale ha impedito ai produttori di realizzare un tasso di remunerazione commerciale sulle vendite di cemento nel mercato interno e questo fattore ha aggravato le difficoltà dell'intero settore del cemento in Grecia. Se il governo ellenico avesse adottato delle misure per correggere tale situazione ad esempio già nel 1986 anziché nel 1989, avrebbe risolto i problemi che assillavano gli operatori nazionali del settore del cemento, senza dover accordare l'aiuto in questione. Inoltre, se Heracles fosse stata messa in liquidazione prima, senza che l'intervento del governo ellenico le permettesse di trarre un indebito profitto dall'aiuto, il settore del cemento sarebbe stato razionalizzato più celermente.
- (57) Gli operatori britannici del settore del cemento esortano la Commissione a valutare la necessità dell'aiuto concesso ad Heracles sotto il profilo del suo contributo a porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia ellenica, ipotizzando uno scenario in cui il governo ellenico i) non avesse accordato indebitamente un aiuto di Stato ad Halkis, cosicché la liquidazione dell'impresa avrebbe permesso di procedere alla necessaria ristrutturazione del settore del cemento in Grecia, e ii) avesse anticipato l'abolizione dei controlli sui prezzi interni.
- (58) Gli operatori britannici del settore del cemento rilevano tuttavia che il raffronto operato sulla scorta dei dati relativi al 1987 è eccessivamente favorevole ad Heracles e che una corretta analisi mette in evidenza come l'entità della sovracapitalizzazione sia ancora maggiore. Le parti rimproverano inoltre alla Commissione di essersi limitata ad esaminare l'entità del conferimento di capitale necessario per permettere ad Heracles di continuare la propria attività, sostanzialmente nella medesima forma, basando la propria analisi sulla premessa che ciò fosse necessario per scongiurare la destabilizzazione dell'economia ellenica.

*AITEC*

- (59) Nelle proprie osservazioni AITEC esamina le distorsioni della concorrenza provocate dai crescenti livelli delle esportazioni di Heracles verso l'Italia a partire dal 1988 (il volume del cemento esportato da Heracles verso l'Italia è aumentato da 34 000 t nel 1987 a 885 000 t nel 1991, portando così la quota di mercato dall'1% al 32%). AITEC asserisce che il grado di penetrazione raggiunto da Heracles nel mercato italiano sia il risultato di una politica di prezzi aggressiva, basata sull'applicazione di prezzi anormalmente bassi. A sostegno di tale affermazione si citano dati secondo i quali il prezzo del cemento proveniente dalla Grecia è mediamente inferiore del 22,5% ai prezzi praticati in Italia ed inferiore addirittura del 30% ai prezzi correnti nel mercato ellenico.
- (60) AITEC sostiene che l'aiuto accordato ad Heracles abbia messo tale impresa in posizione avvantaggiata rispetto ai concorrenti in Italia, permettendole di occupare un cospicuo segmento del mercato italiano. Non avendo vincolato la conversione dei debiti di Heracles nel 1986 ad una ristrutturazione significativa, la capacità produttiva dell'impresa è rimasta quale era nel 1985. La produ-

zione annua di Heracles è tuttavia aumentata, sebbene parallelamente il numero degli addetti sia fortemente diminuito nel periodo compreso tra il 1988 ed il 1994 (da 3 600 a 3 000). Va inoltre rilevato che, nello stesso periodo (1988-1994), la quota degli investimenti espressa in percentuale del fatturato dell'impresa è salita dal 2% a circa il 4%. Secondo AITEC, questo sviluppo è stato possibile grazie all'aiuto di cui Heracles ha beneficiato. L'associazione sostiene che le esportazioni di Heracles verso l'Italia hanno causato una perdita complessiva di 350-400 posti di lavoro in Italia.

#### *Oficemen*

- (61) Nella propria lettera Oficemen rileva che è tipico degli operatori ellenici del settore del cemento esportare la maggioranza della loro produzione. Nel periodo 1989-1995, la quota delle esportazioni verso la Spagna, rispetto al volume totale delle esportazioni elleniche di cemento è passata dall'1% al 12% (salendo cioè da 62 000 t a 929 000 t in valore assoluto). Il volume delle esportazioni di Heracles verso la Spagna è passato da 29 000 t nel 1989 a 370 000 t nel 1994; quest'ultimo dato è pari a circa il 50% del volume delle esportazioni elleniche verso la Spagna nell'anno indicato. Oficemen sostiene che l'incremento di tale portata delle esportazioni di Heracles nell'arco di un quinquennio sia riconducibile all'aiuto che l'impresa ha ottenuto dallo Stato ellenico, che le avrebbe permesso di vendere sottocosto. I produttori spagnoli di cemento si sono pertanto trovati in una situazione svantaggiata rispetto ad Heracles.

#### *Vecchi azionisti di Heracles*

- (62) I vecchi azionisti di Heracles si considerano una parte in causa, perché l'aumento di capitale imposto all'impresa, riducendo la quota da loro detenuta, ha comportato per loro la perdita del controllo dell'impresa. Affermano inoltre che la sovracapitalizzazione di Heracles non è sorprendente, visto che l'aumento di capitale celava una manovra avente per reale oggetto l'acquisizione del controllo sulla società, e non era dettato da considerazioni puramente finanziarie. I vecchi azionisti sostengono che l'aiuto è stato accordato secondo modalità illecite, in quanto non notificato in via preliminare e concesso in violazione della direttiva 77/91/CEE del Consiglio<sup>(13)</sup>, modificata da ultimo dall'atto di adesione dell'Austria, della Finlandia e della Svezia (seconda direttiva sul diritto delle società). Conseguentemente, un aiuto che sia concesso sulla base di un meccanismo che viola disposizioni del diritto comunitario diverse dagli articoli 92, 93 e 94 del trattato (nella fattispecie l'aiuto viola la seconda direttiva sul diritto delle società) non può essere compatibile con l'articolo 92, paragrafo 3. Tale aiuto non dovrebbe essere autorizzato, neppure se compatibile con tale norma, in quanto è stato concesso secondo modalità illecite. Secondo la giurisprudenza della Corte di giustizia europea, si dovrebbe restituire ai vecchi azionisti la precedente posizione di controllo.

#### *Lafarge Coppée SA*

- (63) Lafarge, un produttore francese di cemento, rimprovera alla Commissione di non avere incluso, nella propria decisione di prorogare la procedura, l'esame della possibilità che l'aiuto accordato ad Heracles possa permettere a tale impresa di assumere il controllo di un produttore in perdita del settore, Halkis, espandendo di conseguenza ulteriormente la propria capacità. In tale contesto, Lafarge accenna esplicitamente al fatto che Heracles, impresa controllata da Concretum SA attraverso CAL-NAT SA, ha rilevato non meno del 50% della partecipazione di Concretum nell'impresa Halkis. Concretum è l'azionista di maggioranza di Halkis, che controlla l'impresa detenendo il 70% del capitale. Lafarge asserisce che, anche se questo non rappresenta formalmente un'acquisizione di Halkis da parte di Heracles, sul piano economico il risultato è lo stesso; vale a dire, potenziamento della capacità produttiva di due produttori che hanno beneficiato di misure di aiuto statali. Lafarge sostiene pertanto che la proroga della procedura sia un provvedimento inadeguato, in quanto non include la questione dell'unificazione economica di Heracles ed Halkis.

## VII

### **Applicazione dell'articolo 92 del trattato**

#### **VII.1. Applicazione dell'articolo 92, paragrafo 1, del trattato**

- (64) Per le ragioni esposte nei paragrafi che seguono, la Commissione reputa che l'aiuto accordato ad Heracles nel 1986 risponda ai criteri di cui all'articolo 92, paragrafo 1, del trattato, segnatamente in quanto si tratta di aiuto concesso mediante risorse statali che, favorendo un'impresa specifica, può falsare la concorrenza ed incidere sugli scambi tra Stati membri.
- (65) Come constatato nella decisione 88/167/CEE della Commissione relativa all'applicazione della legge 1386/83, qualsivoglia intervento dell'OAE è considerato un aiuto di Stato. Heracles, impresa in deficit dal 1983 e che alla fine del 1985 aveva accumulato un disavanzo di 7 249 milioni di GRD (pari a circa il triplo del proprio capitale sociale all'epoca), fu sottoposta al regime previsto dalla legge 1386/83 mediante decreto del 7 agosto 1986 ed i suoi debiti furono convertiti in capitale. Capitalizzando 27 755 milioni di GRD, importo pari ai debiti ch'essa aveva contratto con gli istituti di credito ellenici, il capitale azionario dell'impresa venne decuplicato ed il 93% del capitale passò in mano allo Stato.
- (66) Secondo quanto rilevato dalla Commissione nella decisione del 15 novembre 1995, con cui ha prorogato la procedura prevista all'articolo 93, paragrafo 2, l'aiuto concesso ad Heracles ha falsato la concorrenza e falsa tuttora gli scambi tra gli Stati membri, ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1.

<sup>(13)</sup> GU L 26 del 30.1.1977, pag. 1.

## VII.2. Distorsione della concorrenza ed incidenza sugli scambi tra gli Stati membri

### a) Mercato europeo del cemento <sup>(14)</sup>

- (67) Il cemento è una merce che può essere oggetto di scambi, benché a causa dello sfavorevole rapporto tra prezzo e peso la concorrenza esista solo a breve distanza dal luogo di produzione, se trasportato per via terrestre. Di conseguenza, praticamente tutti gli scambi internazionali di cemento si svolgono o entro un breve raggio a livello trasfrontaliero o via mare con grandi navi a distanze molto maggiori.
- (68) L'attività dell'industria del cemento è collegata all'attività edilizia, che è strettamente legata alla congiuntura economica generale. Il cemento è un'importante materia prima per la realizzazione di opere di edilizia e di genio civile, che costituiscono la forma più importante d'investimento pubblico e privato.
- (69) La produzione del cemento si articola in due fasi fondamentali:
- preparazione del prodotto semifinito, il cosiddetto «clinker», ottenuto mediante calcinazione in un altoforno delle materie prime (argilla, calcare, ecc.) precedentemente omogeneizzate in miscele pastose o in polvere, a seconda del procedimento di lavorazione impiegato (ossia con liquidi o a secco);
  - preparazione del cemento finito, ricavato dalla miscelazione in un composto omogeneo di clinker macinato e solfato di calcio con l'aggiunta o meno — a seconda del tipo di cemento — di uno o più componenti aggiuntivi: scorie d'altoforno, cenere volante, pozzolana, materiale di carica, ecc.
- (70) La produzione del cemento richiede un notevole consumo di energia, ma negli ultimi decenni si sono compiuti importanti progressi nel ridurre il tenore energetico di una tonnellata di cemento.
- (71) Non esistono criteri universali per la classificazione delle imprese o dei gruppi aziendali operanti nel settore del cemento, poiché sia il fatturato sia la capacità produttiva possono essere definiti in diversi modi. Il fatturato pubblicato nei bilanci consolidati può comprendere attività diverse dalla produzione di cemento e l'esistenza di aziende commerciali affiliate può portare a diversi volumi di produzione e di vendite della medesima impresa. Il calcolo della capacità di imprese a compartecipazione può essere effettuato in modo diverso. Tenendo presenti le riserve sopraindicate, riportiamo qui di seguito l'elenco alfabetico delle imprese operanti a livello mondiale con interessi nel settore del cemento all'interno della Comunità: Blue Circle (Regno Unito), Cemec (Mexico), Dyckerhoff (Germania), Heidelberger (Germania), Holderbank (Svizzera), Italcementi (Italia), Lafarge (Francia) e Scancem AB (Svezia).
- (72) Il declino generale dell'attività edilizia in Europa durante il periodo 1979-1985 è all'origine di un calo del consumo complessivo di cemento a livello comunitario, passato da 164 milioni di tonnellate nel 1979 a 134 milioni di tonnellate nel 1985. Per contro, la diffusione del calcestruzzo nella costruzione di strade e del cemento armato per il sostegno dei binari nelle reti ferroviarie e l'esigenza di rinnovare le infrastrutture usurate esistenti, ecc., hanno determinato un incremento della domanda di cemento negli Stati membri nella seconda metà degli anni ottanta. Le importazioni avevano un ruolo di scarso rilievo per il soddisfacimento della domanda della Comunità europea nel suo complesso: la quota delle importazioni, espressa in rapporto al consumo all'interno della Comunità, era del 3,9% nel 1979 e del 4,6% nel 1986. Le importazioni complessive a livello comunitario sono rimaste costantemente al livello di 6,4 milioni di tonnellate dal 1979 al 1986, mentre la produzione totale in Europa scendeva da 185 milioni di tonnellate nel 1979 a 153 milioni di tonnellate nel 1986, riflettendo il calo della domanda e dell'attività edilizia nello stesso periodo. La quota della produzione comunitaria destinata all'esportazione era nel 1986 del 13%, ossia 19,1 milioni di tonnellate.
- (73) Nel periodo 1979-1986 la domanda di cemento in Grecia ha continuato a calare analogamente alla domanda di cemento nell'intera Comunità. Questa tendenza è stata tuttavia più accentuata in tutti gli altri Stati membri che non all'interno della Grecia. Riguardo alla produzione, la quota ellenica del mercato comunitario ha registrato un incremento dal 6,5% nel 1979 all'8,6%. Questo sviluppo è imputabile all'aumento della produzione ellenica, in concomitanza con la diminuzione della produzione comunitaria.
- (74) Tra la seconda metà degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, i produttori ellenici di cemento hanno ampliato la loro capacità produttiva di circa 7 milioni di tonnellate, per far fronte alla forte domanda proveniente dai mercati del Medio Oriente, che in tale periodo erano in piena espansione grazie al rialzo del prezzo dei prodotti petroliferi. I mercati di esportazione della Grecia erano tradizionalmente costituiti dai paesi del Medio Oriente e del Nordafrica e, fino al 1986, le esportazioni elleniche di cemento verso gli Stati membri sono state insignificanti. Verso la metà degli anni '80, tuttavia, la caduta dei prezzi del petrolio, che portò al crollo dei mercati del Medio Oriente, e la contemporanea espansione delle imprese nazionali operanti nel settore del cemento provocò in Grecia un'elevata sovraccapacità del settore, che indusse gli operatori a cercare nuovi mercati di sbocco della produzione nazionale, che era fortemente sovradimensionata rispetto alla domanda interna. Da allora gli esportatori ellenici hanno esportato una quota crescente della loro produzione verso gli altri Stati membri. Mentre nel 1987 le esportazioni elleniche di cemento verso paesi terzi erano pari a 6 milioni di tonnellate e le esportazioni verso gli altri Stati membri erano di solo 0,5 milioni di tonnellate, i parametri corrispondenti nel 1990 e nel 1992 erano rispettivamente di 2,6 e 2,8 milioni di tonnellate.
- (75) Alla fine del 1985 e all'inizio del 1986, i produttori ellenici si erano orientati verso l'Europa occidentale, particolarmente verso i mercati ritenuti più facilmente accessibili: primo, il Regno Unito, perché caratterizzato dai prezzi più elevati d'Europa, ed in secondo luogo l'Italia, ove piccole associazioni di consumatori e piccole

<sup>(14)</sup> Istituito per le ricerche economiche ed industriali: «The Competitiveness of the Greek Industry, Part D, The Cement Industry», Atene, giugno 1987 (relazione commissionata dalla DG III della Commissione).

aziende di import/export avevano cominciato ad importare il cemento ellenico.

b) Struttura del settore del cemento in Grecia <sup>(15)</sup>

(76) La produzione del cemento rappresenta uno dei settori più tradizionali dell'industria in Grecia. Le due imprese maggiori, Heracles e Titan, occupano insieme l'80% del mercato ellenico del cemento (circa il 40% ciascuna). Il terzo produttore per grandezza, Halkis, occupa un segmento di mercato del 13%-14%, mentre l'impresa Halips rappresenta il 6%-7%. Le quote di mercato che i quattro produttori di cemento occupano in Grecia variano notevolmente da regione a regione. Ciascuna impresa detiene una quota di mercato maggiore nelle aree più vicine ai propri stabilimenti di produzione e distribuzione.

(77) Il mercato interno del cemento è caratterizzato dall'oligopolio. Solo una delle quattro imprese produttrici di cemento, segnatamente Titan, è un'impresa interamente greca. Le altre tre imprese sono controllate da società finanziarie, con pacchetti di maggioranza, appartenenti a multinazionali estere, due delle quali (Heracles e Halkis) fanno capo ad un'unica impresa italiana. Da ciò risulta che in realtà due imprese, Heracles/Halkis e Titan, si spartiscono il 93% del mercato nazionale. In altre parole, vi è una forte concentrazione del mercato. Attualmente, sul mercato nazionale non vi è concorrenza dall'estero, poiché le importazioni sono irrilevanti e le imprese estere hanno difficoltà ad affermarsi in Grecia a causa delle condizioni restrittive d'accesso (normativa ambientale severa, permessi di stabilimento, al pari di tutti i paesi europei, elevati costi di trasporto, forte posizione e vantaggi relativi delle imprese elleniche, ecc.).

(78) Nella tabella che segue si riporta l'evoluzione delle quote di mercato dei quattro produttori ellenici principali di cemento (ossia Titan, Heracles, Halkis e Halips) a partire dalla metà degli anni '80 in Grecia.

**Quota del mercato nazionale ellenico dei produttori di cemento nel periodo 1985-1994**

(%)

Impresa	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
Titan	44,6	43,6	43,2	43	43,3	42,4	41,8	42	41,5	39,6
Heracles	43,3	42,9	43,6	43,1	42,6	42,1	41	40,1	40,5	38,7
Halkis	8,8	9,1	8,4	9	9,4	10	11,3	11,6	11,4	13
Halips	3,4	4,4	4,9	4,9	4,7	5,5	5,9	6,3	6,6	8,6

Fonte: Hellenic Cement Association/Cembureau.

(79) Riguardo alla redditività e agli indici finanziari del settore del cemento in Grecia nella metà degli anni '80, si rileva che gli utili d'esercizio lordi per tonnellata prodotta hanno registrato un incremento generale nel periodo 1979-1985, riconducibile all'efficienza dei costi d'esercizio, sebbene i prezzi all'esportazione fossero diminuiti ed i prezzi praticati sul mercato interno fossero relativamente bassi. Dall'analisi degli utili al lordo e al netto degli oneri finanziari degli operatori del settore del cemento in Grecia si riscontra che la redditività del settore risente dell'effetto negativo degli elevati oneri finanziari, conseguenza degli impegni assunti per finanziare l'ammodernamento dell'industria e aggravati dal fatto che la maggioranza dei debiti contratti a lungo termine per la modernizzazione erano in valuta estera, per cui ogni svalutazione della dracma comportava un corrispondente aumento del debito in essere, con ripercussioni dirette sulla struttura finanziaria delle imprese (nel periodo compreso tra il 1979 e il 1985 la svalutazione della dracma ha comportato un aumento di 3,2 volte del tasso di cambio nei confronti del dollaro statunitense).

**Utili consolidati degli operatori del settore del cemento in Grecia**

(miliardi di GRD)

	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985
Utili al lordo degli oneri finanziari	2,3	2,7	3,7	3,2	2,6	4,0	4,5
Oneri finanziari	1,2	1,6	2,2	2,8	5,5	9,4	13,3
Utili netti imponibili	1,1	1,1	1,5	0,4	-2,9	-5	-8,8

Fonte: (Bilanci delle imprese).

<sup>(15)</sup> I dati sul settore del cemento in Grecia riportati nel presente capitolo sono tratti essenzialmente dai due studi seguenti: 1) Istituto per le ricerche economiche ed industriali: «La competitività dell'industria greca, parte IV), l'industria del cemento», Atene giugno 1987 (relazione commissionata dalla DG III, Commissione); 2) Fondazione per le ricerche economiche e industriali, «L'industria del cemento», Atene 1997.

(80) Per quanto riguarda gli indicatori finanziari del settore del cemento in Grecia, si rileva che le pesanti ripercussioni delle perdite accumulate sulla struttura finanziaria di due imprese del settore hanno portato, nel 1985, alla completa erosione del loro valore netto contabile, con conseguente valore netto negativo per l'intero settore. Dalla tabella che segue risulta che:

- il quoziente di indebitamento del settore si è continuamente deteriorato dal 1982 e nel 1985 le passività totali a lungo e breve termine erano superiori al totale delle attività, il che significa che il totale delle attività dell'intero settore era finanziato mediante debiti a breve e a lungo termine;
- la liquidità, soddisfacente fino al 1982, incominciò anch'essa a peggiorare dopo tale anno, rispecchiando il problema acuto di «cash flow» che assillava l'intero settore;
- la redditività (in termini di utile netto) è costantemente peggiorata durante tutto il periodo considerato.

#### Indici finanziari del settore del cemento in Grecia

	1979	1982	1985
Passività a lungo e breve termine/totale attività	0,75	0,81	1,07
Attività correnti/passività a breve termine	0,85	0,75	0,43
Utile netto (perdite) imponibile/totale attività	0,06	0,01	(0,10)

Fonte: (Bilanci delle società, prezzi correnti).

La tabella seguente dà un'indicazione del profilo di ciascun produttore ellenico nel 1985.

(milioni di GRD)

	Heracles	Titan	Halkis	Halips	Totale settore
Numero di addetti	1 937	2 076	1 288	270	5 571
Totale attività	43,6	20,7	16,7	6,3	87,4
Valore netto	-2,2	3,7	-8,3	0,2	-6,6
Passività correnti	31,8	10,2	19,2	4,4	65,6
Passività a lungo termine	14,0	6,8	5,8	1,7	28,3
Reddito netto (imponibile)	-4,2	0,4	-5,0	—	-8,8

Fonte: (Bilanci delle società).

(81) Per quanto riguarda i fattori cruciali per lo sviluppo del settore del cemento in Grecia all'epoca, si dovrebbe tenere presente che i prezzi di vendita nel mercato nazionale erano bassi rispetto ai prezzi praticati negli altri mercati all'interno della Comunità. Ciò era in parte dovuto al fatto che i prezzi del cemento in Grecia erano fissati dallo Stato. I prezzi greci all'esportazione hanno segnato un forte calo dopo il 1983, seguendo una dinamica che è sfavorevole anche per gli altri produttori comunitari. Come già detto, una quota elevata dei prestiti a lungo termine, assunti per finanziare gli investimenti realizzati all'inizio degli anni '80, era in valute estere, con conseguenti difficoltà per il settore, data la debolezza della dracma rispetto alle divise estere. I produttori dovevano perciò far fronte ad elevati oneri finanziari, che determinarono forti perdite per l'intero settore nel periodo 1983-1985.

(82) Va rilevata, da ultimo, l'importanza dei prezzi dell'energia, vista la struttura dei costi del settore del cemento. I

prezzi energetici (segnatamente del carbone, degli oli combustibili e dell'elettricità) avevano infatti un particolare peso nel settore del cemento in Grecia: nel 1984 la loro incidenza sui costi totali era del 53%, mentre il corrispondente valore medio europeo era di circa 39%. Dall'altro lato, il prezzo del carbone, principale combustibile dell'industria del cemento in Grecia e nella Comunità, è stato sensibilmente più basso in Grecia a partire dal 1984.

#### c) Evoluzione della strategia d'esportazione di Heracles

(83) Tradizionalmente, gli operatori del settore del cemento in Grecia svolgono un'intensa attività d'esportazione. Le esportazioni elleniche hanno registrato una rapida crescita tra il 1979 e il 1986, passando da 4,9 milioni di tonnellate nel 1979 a 7,6 milioni di tonnellate nel 1985. Nel 1985, il 55,9% della produzione ellenica di cemento

veniva esportato; nel 1990 e nel 1995 la corrispondente quota è stata rispettivamente del 43,6% e del 51,7%. Gli operatori ellenici del settore del cemento hanno diversi vantaggi rispetto ai loro concorrenti, che permettono loro di avere successo nell'attività d'esportazione. Anzi tutto, vista la conformazione geografica della Grecia, gli impianti produttivi possono essere situati in località prossime contemporaneamente sia alle cave, ove si estraggono le materie prime, sia ai punti di carico del prodotto finale sulle navi per il trasporto marittimo (che rappresenta la modalità di trasporto più economica per il cemento, soprattutto per le lunghe distanze). Le imprese elleniche, che per la maggior parte dispongono di impianti moderni, hanno anche costi di produzione minori, grazie alle maggiori dimensioni dei loro impianti di produzione. Da ultimo, le più grandi imprese elleniche dispongono di navi mercantili proprie per il trasporto del cemento.

- (84) Heracles è il più grande esportatore della Grecia. Nel periodo compreso tra il 1983 e il 1984, le esportazioni di Heracles subirono una flessione del 6%. Nel 1985, le sue esportazioni aumentarono del 3%, denotando una tendenza analoga a quella registrata dalle esportazioni di tutti i produttori ellenici di cemento. Nel 1986 e nel 1987, le esportazioni si mantennero al livello del 1985. Nel 1988 ebbero un calo del 18%, mentre le esportazioni complessive elleniche diminuirono dell'11,3%.

	Esportazioni Heracles (milioni di tonnellate)	Esportazioni elleniche (milioni di tonnellate)	Quota Heracles
1985	3,4	7,6	45%
1986	3,4	7,1	48%
1987	3,4	7,1	48%
1988	2,8	6,3	44%
1989	2,4	5,1	47%
1990	2,8	5,9	47%

- (85) In questo contesto, nel periodo 1985-1987 Heracles riuscì ad aumentare la propria quota di esportazioni verso gli Stati membri dal 14,8% al 18,8%.

- (86) In base agli elementi precedentemente illustrati, si può affermare che le misure statali di aiuto accordate ad Heracles nel 1986 hanno permesso a tale impresa di continuare la propria attività, consentendole di esportare una quota crescente della propria produzione verso gli altri Stati membri. La conversione in capitale dei debiti di Heracles costituisce pertanto un aiuto ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, del trattato, in quanto ha falsato la concorrenza ed inciso sugli scambi tra gli Stati membri.

- (87) In considerazione di quanto precede, la Commissione non condivide l'affermazione del governo ellenico, secondo cui l'aiuto concesso ad Heracles non ricadrebbe sotto il disposto dell'articolo 92, paragrafo 1. Né si può accettare la tesi che non erano soddisfatti tutti i criteri di cui all'articolo 92, paragrafo 1, per mancanza di scambi intracomunitari, visto che già all'epoca era da

prevedere che le esportazioni elleniche sarebbero state orientate verso gli altri Stati membri, come rilevato anche nella sentenza del Tribunale.

- (88) Va inoltre tenuto presente che all'epoca il governo ellenico era disposto, ed era in grado di farlo, ad assumere rischi che sarebbero stati eccessivi per altri investitori. Ad ogni modo, il governo ellenico non ha dimostrato che Heracles avrebbe potuto reperire i mezzi necessari alla sua sopravvivenza sul mercato dei capitali. Inoltre, non ha neppure dimostrato, sulla base della struttura e delle prospettive dell'impresa, che il provvedimento statale a favore di Heracles non costituisse un aiuto, essendo lecito attendersi che fornisse, entro un lasso di tempo ragionevole, un congruo rendimento in forma di dividendi o di plusvalenza del capitale.
- (89) Al riguardo, la Commissione osserva che il governo ellenico si contraddice allorché, da un lato, sostiene di aver rispettato il principio dell'investitore privato e che i problemi finanziari di Heracles nel 1986 fossero imputabili a problemi di congiuntura economica a breve termine, quando nel contempo la giustificazione della legge 1386/83 e delle operazioni condotte dall'OAE fa appello alla necessità di far fronte alla particolare situazione ed agli sviluppi dell'economia in Grecia.
- (90) Non avendo notificato l'aiuto prima di procedere alla ricapitalizzazione, il governo ellenico non ha adempiuto agli obblighi imposti dall'articolo 93, paragrafo 3, del trattato. Inoltre, l'obbligo di notifica dei singoli casi d'intervento a favore di imprese soggette alla legge 1386/83, che occupino un numero di lavoratori pari o superiore a trecento nel caso di settori non sensibili e pari o superiore a cento nel caso di settori sensibili, era tra le condizioni poste dalla Commissione per l'approvazione nel 1987 dell'applicazione della legge 1386/83 (cfr. decisione 88/167/CEE). L'aiuto è stato pertanto accordato illegittimamente.

## VIII

### **Valutazione della compatibilità dell'aiuto con il mercato comune sulla base dell'articolo 92**

#### **VIII.1. Applicazione delle deroghe contemplate all'articolo 92, paragrafi 2 e 3, del trattato**

- (91) Alla luce di quanto precede, la Commissione è tenuta ad esaminare l'applicabilità delle disposizioni derogatorie di cui all'articolo 92, paragrafi 2 e 3, al fine di accordare all'aiuto in esame l'esenzione dal divieto generale statuito dall'articolo 92, paragrafo 1.
- (92) Le deroghe di cui all'articolo 92, paragrafo 2, non sono applicabili nella fattispecie, in ragione della natura dell'intervento, non essendo questo destinato al conseguimento degli obiettivi enunciati in tale paragrafo.

- (93) Benché possa ritenersi che la Grecia risponda ai criteri previsti dalla deroga di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera a), segnatamente per gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione, il concetto di sviluppo regionale perseguito con tale deroga si basa essenzialmente sull'erogazione di aiuti per nuovi investimenti o grandi ampliamenti o conversioni di imprese comportanti investimenti di natura materiale sul finanziamento dei relativi costi. La conversione dei debiti di Heracles non soddisfa le condizioni per l'applicazione della suddetta deroga.
- (94) L'aiuto accordato ad Heracles non può beneficiare dall'ampiezza della deroga di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera c), non essendo destinato ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche. In altre parole, l'aiuto non mirava al conseguimento di obiettivi regionali né era associato ad un'eventuale ristrutturazione dell'impresa destinataria.
- (95) L'aiuto accordato ad Heracles non può beneficiare nemmeno della deroga di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera d), non essendo destinato a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio.
- (96) Quanto alle deroghe di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera b), quella prevista nella prima parte, relativa «agli aiuti destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo», non può applicarsi, in quanto l'aiuto accordato ad Heracles non mira a promuovere la realizzazione di un progetto di questo tipo.
- (97) Visto che la base giuridica per l'erogazione dell'aiuto ad Heracles è rappresentata dalla legge 1386/83, approvata dalla Commissione sulla base della seconda parte dell'articolo 92, paragrafo 3, lettera b), al fine di porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia ellenica, l'intervento individuale in esame può essere approvato unicamente in base alla medesima deroga.
- VIII.2. Applicabilità dell'articolo 92, paragrafo 3, lettera b)**
- (98) Come già detto, la legge 1386/83 costituisce la base giuridica su cui si fonda la concessione dell'aiuto ad Heracles. L'attuazione della legge è stata tuttavia vincolata ad alcune condizioni, tra cui l'obbligo del governo ellenico di dare notifica di singoli casi che superino determinati limiti. Questo obbligo specifico di notificare i casi individuali di rilievo è stato imposto affinché la Commissione possa procedere alla loro analisi sotto il profilo della loro incidenza sugli scambi comunitari e la concorrenza.
- (99) In questo contesto, la Commissione tiene a sottolineare che l'aiuto a favore di Heracles non era un intervento ad hoc, bensì rientrava palesemente nel disegno globale perseguito dall'OAE. La situazione economica in Grecia aveva subito un costante deterioramento fino all'ottobre 1985, gli squilibri sia interni che esterni avevano creato una difficile situazione che impose misure di politica economica rigorose; in particolare, le autorità elleniche si dovettero misurare con una situazione dei pagamenti con l'estero molto grave e con pressioni sul tasso di cambio nel settembre 1985. Pertanto, nell'ottobre 1985, il governo ellenico introdusse un programma di stabilizzazione e di ripresa economica, comportante tra l'altro una svalutazione della dracma del 15%, l'introduzione di un sistema di deposito infruttifero per le importazioni, la totale eliminazione dell'indicizzazione dei salari, un'importante riforma fiscale, una manovra restrittiva di politica monetaria e creditizia. Al momento del varo del programma di austerità, molte imprese greche versavano in difficoltà finanziarie in conseguenza della precedente politica salariale, dei limiti ai licenziamenti dei lavoratori, dei controlli sui prezzi, dei tassi di interesse e della sopravvalutazione della dracma. Allorché, mediante la decisione 88/167/CEE, la Commissione approvò la legge 1386/83, rilevò che, per raggiungere gli obiettivi del programma di austerità, era importante che le imprese elleniche potessero massimizzare i propri risultati economici. Dati i notevoli sforzi compiuti da parte del governo ellenico per reindirizzare le politiche precedenti con il programma di stabilizzazione dell'ottobre 1985, la legge 1386/83 e le attività dell'OAE potevano essere considerate parte integrante di siffatto programma e compatibili in base all'articolo 92, paragrafo 3, lettera b).
- (100) In quanto contesto, per quanto concerne la finalità dell'aiuto — ossia porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia in Grecia attraverso il risanamento finanziario di Heracles e la conseguente conversione dei debiti dell'impresa — si dovrebbe tenere presente che all'epoca Heracles era, e tuttora è, un'impresa importante per l'economia ellenica. Il governo ellenico ha sottolineato tale aspetto nella lettera inviata in data 3 dicembre 1987, in cui affermava che se l'OAE non fosse intervenuta si sarebbe messa a repentaglio l'esistenza del maggiore gruppo industriale, con circa 2 000 addetti, operante nel settore del cemento, il secondo settore per importanza in Grecia in termini di esportazioni. Tale evento avrebbe avuto un grave impatto sociale e regionale, nonché ripercussioni sulla bilancia dei pagamenti della Grecia.
- (101) La Commissione osserva che il trattato stabilisce che l'aiuto debba limitarsi allo stretto necessario per conseguire l'obiettivo per il quale è accordato, al fine di evitare che l'aiuto falsi indebitamente la concorrenza.
- (102) In base a quanto precede, la Commissione riconosce che l'aiuto a favore di Heracles era necessario per conseguire gli obiettivi stabiliti dall'insieme delle misure adottate dalle autorità elleniche per porre rimedio al grave turbamento dell'economia in Grecia, ma ritiene anche che non sia stato limitato al minimo, in quanto andò oltre al

suddetto obiettivo, falsando conseguentemente la concorrenza e incidendo sugli scambi tra gli Stati membri in misura contraria al comune interesse. I provvedimenti presi a favore di Heracles hanno avuto come effetto immediato la cancellazione dei debiti e una consistente riduzione degli oneri finanziari, non dovendo più essere corrisposti gli interessi passivi sui prestiti convertiti in capitale e le penalità per i ritardi nei pagamenti dovuti alle aziende statali di pubblica utilità. La liquidità dell'impresa ha così registrato un notevole aumento: l'impresa, che con la remissione del debito non doveva più pagare né gli interessi ai creditori né le rate di rimborso dovute, era in grado di prolungare i termini di credito offerti ai propri clienti tanto nazionali che nei mercati d'esportazione, esportando così quote crescenti della propria produzione negli altri Stati membri. La posizione concorrenziale di Heracles si trovò così rafforzata, con conseguente incremento delle esportazioni e loro penetrazione negli altri Stati membri. Solo la parte dell'aiuto necessaria a ripristinare la redditività di Heracles, senza incidere sugli scambi tra gli Stati membri in misura contraria all'interesse comune e senza avvantaggiare l'impresa rispetto ai concorrenti, può ritenersi compatibile con il disposto dell'articolo 92, paragrafo 3, lettera b), del trattato. Questa parte dell'aiuto statale, avente unicamente come oggetto di porre rimedio a un grave turbamento dell'economia in Grecia, ha avuto ripercussioni sugli scambi — in quanto ha permesso all'impresa di restare sul mercato e di aumentare le esportazioni verso gli Stati membri — in misura peraltro non contraria al comune interesse. L'aumento delle esportazioni di Heracles verso gli altri Stati membri va infatti visto nel contesto dello spostamento generale delle esportazioni elleniche verso gli altri Stati membri, avvenuto dal 1986 in poi. Come si è già rammentato in precedenza, il crollo dei mercati del Medio Oriente, che costituivano i mercati d'esportazione tradizionali della Grecia, ha indotto tutti gli esportatori ellenici a fare affluire una quota crescente dei loro prodotti tutti verso gli Stati membri, principalmente grazie alla concorrenzialità delle esportazioni elleniche rispetto alla produzione europea, insufficiente a far fronte all'aumento della domanda interna registrato nel periodo 1986-1990.

- (103) Nei paragrafi che seguono, al fine di accertare quale parte dell'aiuto sia da considerarsi non compatibile con il disposto dell'articolo 92, paragrafo 3, lettera b), in quanto eccedente l'obiettivo di porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia in Grecia e avente l'effetto di collocare l'impresa in una posizione economica e finanziaria più favorevole di quella necessaria per assicurarne la redditività a lungo termine, la Commissione procede ad un'analisi dello sviluppo economico e della situazione finanziaria di Heracles, illustrando il metodo di calcolo più adeguato.

a) Sviluppo economico e situazione finanziaria di Heracles

- (104) Heracles incominciò a registrare perdite nel 1983. Nel 1985, l'impresa si trovava in gravissime difficoltà finan-

ziarie: nella relazione annuale di bilancio figurano un valore negativo del proprio capitale di 2 163 milioni di GRD, una perdita netta di 4 216 milioni di GRD, nonché perdite d'esercizio per la gestione corrente di 4 623 milioni di GRD. Alla fine del 1985, le perdite accumulate dall'azienda ammontavano a 7 249 milioni di GRD.

- (105) Nel 1985 e nel 1986, vale a dire prima dell'intervento dello Stato, la situazione di Heracles era la seguente:

- l'impresa disponeva di impianti produttivi moderni, grazie ad un consistente programma d'investimento attuato all'inizio degli anni '80 (il 1983 fu l'ultimo anno in cui l'impresa sostenne spese di capitale estremamente elevate);
- il suddetto programma d'investimento era stato finanziato in gran parte, se non esclusivamente, aumentando l'indebitamento sui mercati esteri;
- la svalutazione della dracma incideva negativamente sul costo di tali prestiti;
- le prospettive di ricavi dalle vendite risentivano del controllo dei prezzi a livello nazionale;
- si osservava un declino della domanda sui mercati tradizionali di esportazione (Medio Oriente) in concomitanza con lo shock dei prezzi del petrolio del 1985/1986 (che ridusse la capacità dei paesi esportatori di petrolio di finanziare grandi programmi di edilizia).

- (106) La posizione economica e finanziaria dell'impresa era perciò caratterizzata da un incremento vertiginoso degli oneri finanziari sul capitale di prestito, che non solo incideva negativamente sulla redditività dell'impresa, ma rischiava di provocarne la liquidazione. Dall'altro lato, vi era la prospettiva di un miglioramento molto sensibile dell'efficienza produttiva, grazie al programma d'investimento attuato all'inizio degli anni '80.

- (107) Mediante un decreto ministeriale del 7 agosto 1986, il governo ellenico, per salvare l'impresa dalla bancarotta, convertì in capitale azionario il debito di 27 755 milioni di GRD di Heracles nei confronti di diversi enti pubblici. Heracles fu pertanto liberato di una parte dei debiti e degli oneri finanziari, non dovendo più pagare interessi passivi sui prestiti né dividendi agli azionisti precedenti. L'impresa restò sul mercato e poté così esportare parte della sua produzione agli altri Stati membri.

- (108) La tabella successiva illustra la situazione finanziaria ed economica di Heracles nel periodo 1985-1989 e permette di rilevare l'impatto della misura di aiuto di Stato sui conti dell'impresa.

(milioni di GRD)

	1985	1986	1987	1988	1989
Attività fisse	27 627	24 507	22 194	26 854	24 572
Attività correnti	14 301	14 987	17 078	20 438	25 132
Capitale proprio	- 2 163	23 054	23 751	32 402	35 866
Passività a lungo termine	13 990	4 841	2 768	1 506	687
Passività a breve termine	30 933	12 679	12 155	12 305	11 249
Totale attività	43 583	40 919	39 820	47 607	49 934
Fatturato	29 928	29 840	30 480	34 923	39 549
Costi operativi	28 020	27 356	26 840	29 777	31 940
Risultato operativo	1 908	2 484	3 640	5 146	7 609
Risultato finanziario	- 6 530	- 4 202	- 2 388	- 2 087	- 1 992
Risultato dell'esercizio (gestione corrente)	- 4 622	- 1 718	1 252	3 059	5 617
Risultato straordinario	407	- 230	- 1 144	- 1 634	- 2 151
Risultato netto	- 4 215	- 1 948	108	1 425	3 466

Fonte: Relazioni annuali di bilancio dell'impresa 1985-1989.

- (109) Nella tabella che segue si riporta l'andamento di alcuni importanti indicatori finanziari relativi ad Heracles prima e dopo la conversione in capitale dei debiti.

	1985	1986	1987	1988	1989
Passività a lungo e breve termine/Attività totali	1,03	0,43	0,37	0,29	0,24
Attività correnti/Passività a breve	0,46	1,18	1,41	1,66	2,23
Utile netto (perdite) imponibile/Attività totali	- 0,1	- 0,05	0	0,03	0,07

Fonte: Relazioni annuali dell'impresa relative agli esercizi 1985-1989.

- (110) Dalle relazioni annuali di Heracles risulta che, prima della conversione del debito in capitale azionario, la situazione finanziaria dell'impresa era estremamente precaria: gli elevati oneri finanziari derivanti dagli alti livelli d'indebitamento avevano causato consistenti perdite, con conseguente erosione del capitale dell'impresa. Tuttavia, si rileva anche che durante gli anni più critici dell'attività dell'impresa Heracles ha registrato un utile operativo — al netto dell'incidenza degli oneri finanziari — e che i risultati finanziari insoddisfacenti erano strettamente connessi all'estrema debolezza congiunturale dell'economia ellenica in generale.

b) Metodi alternativi per il calcolo della parte dell'aiuto da considerarsi non strettamente necessaria

- (111) Come illustrato sopra, quando decise di prorogare la procedura ex articolo 93, paragrafo 2<sup>(16)</sup>, dopo la sentenza del Tribunale di primo grado, la Commissione nutriva seri dubbi circa la compatibilità dell'aiuto accor-

<sup>(16)</sup> Cfr. nota 1.

- dato ad Heracles con il mercato comune. In particolare, la Commissione dubitava dell'applicabilità all'aiuto concesso ad Heracles della deroga enunciata all'articolo 92, paragrafo 3, lettera b), e formulava l'ipotesi che l'intervento potesse aver messo Heracles in una posizione concorrenziale più forte di quanto necessario a garantire la sua redditività.
- (112) Dopo aver esaminato gli oneri finanziari di Titan ed Heracles in relazione ai rispettivi fatturati e ai volumi venduti, la Commissione concludeva che Heracles era stata sovracapitalizzata di 5 miliardi di GRD circa e che l'aiuto non era pertanto stato limitato allo stretto necessario.
- (113) A seguito della proroga della procedura ex articolo 93, paragrafo 2, la Commissione ha ricevuto osservazioni circostanziate da terzi interessati, anche in merito al metodo di calcolo del livello minimo di ricapitalizzazione necessario a garantire la redditività di Heracles.
- (114) La British Cement Association, agendo per conto dei suoi membri, ha incaricato il professor George Yarrow (Hertford College) di condurre uno studio sugli aspetti economici dell'aiuto. Nella prima relazione trasmessa, il grado di sovracapitalizzazione è stato stimato sulla base dell'analisi del «cash flow» dell'impresa, quale risulta dai dati indicati nella sua contabilità. Su richiesta della Commissione, gli operatori britannici del settore del cemento hanno chiesto al professor Yarrow di approfondire l'analisi, visto che le conclusioni tratte nella prima relazione erano di natura consuntiva e potevano servire unicamente come elementi di fatto.
- (115) Il consulente ha successivamente presentato una valutazione e dei calcoli a carattere previsionale, basati sul raffronto delle strutture finanziarie. L'ipotesi di partenza è che l'investimento di Heracles (rispetto a quello di Titan) fosse finanziato con modalità analoghe a quelle utilizzate per finanziare il complesso delle attività di Titan, ossia mediante un'analoga combinazione di debito e capitale proprio, che dava luogo ad identici flussi di pagamenti ed oneri per compensare il capitale di debito e il capitale proprio. Con tale premessa, i dati relativi agli ammortamenti e alle attività rivelano che, fermi restando gli altri parametri, Heracles aveva una capacità di indebitamento doppia rispetto a quella di Titan nella metà degli anni '80. Sulla base di questa rilevazione, la British Cement Association è giunta alla conclusione che la conversione del debito di Heracles effettuata nel 1986 è stata eccedentaria di circa 15,5 miliardi di GRD.
- (116) Nel proprio esposto, Titan afferma che la manovra di capitalizzazione sia stata di eccessiva portata, che tale livello di conversione non fosse necessario e fosse addirittura sproporzionato rispetto alla dimensione e alle esigenze dell'impresa. Secondo Titan, il livello minimo di ricapitalizzazione sufficiente a garantire la redditività di Heracles avrebbe dovuto corrispondere al livello minimo che permettesse all'impresa di pagare gli interessi passivi del debito e di restare ancora sul mercato. A tale scopo, Titan ha analizzato i «cash flow» di Heracles previsti per il periodo successivo al 1986, visto che questi servono a pagare i debiti.
- (117) In base ai propri calcoli, basati sui dati finanziari desunti dalle relazioni annuali di Heracles, Titan conclude che, dal 1987 e negli esercizi successivi, Heracles produsse liquidità sufficiente a sostenere un ulteriore indebitamento di almeno 15 miliardi o addirittura di 20 miliardi di GRD, se si fa gravare una maggior quota dei rimborsi sugli ultimi anni.
- (118) Per dimostrare invece che la conversione in capitale dei debiti di Heracles nel 1986 non determinò una sovracapitalizzazione dell'impresa, Heracles ha trasmesso alla Commissione una relazione elaborata dal professor Joseph Hassid (Università del Pireo) e dal professor Emmanuel Sakellis (Università Pantion di Atene). I loro calcoli sono stati fatti sulla base di comparazioni di diversi indici relativi alla struttura del capitale di Heracles con indici comparabili desunti da quattro grandi campioni di produttori internazionali di cemento<sup>(17)</sup>. I campioni includevano non solo imprese efficienti, ma anche imprese in difficoltà finanziarie.
- (119) Il punto d'avvio della relazione è la determinazione dell'importo dell'aumento del valore netto di Heracles necessario al 31 dicembre 1985 per assicurare a termine la redditività economico-finanziaria dell'impresa. Affinché un'impresa risponda a tale criterio di redditività, il valore delle sue immobilizzazioni dovrebbe essere inferiore a quello del capitale di cui può disporre nel lungo periodo. In caso contrario, l'impresa dovrebbe finanziare parte delle sue attività fisse con prestiti a breve termine, e non potrebbe considerarsi un'impresa sana, in quanto il suo capitale circolante (che comprende anche le scorte, non immediatamente trasformabili in liquidità) non sarebbe sufficiente a far fronte a tali passività a breve termine.
- (120) Per stabilire l'entità del debito a breve termine che doveva essere convertito in capitale, si sono impiegati i dati finanziari rilevati dai bilanci dei quattro campioni, per ottenere una stima degli indicatori finanziari medi individuali e del gruppo, e si è quindi assunta la media geometrica dei valori medi dei quattro campioni come opportuno valore critico al quale la struttura finanziaria di Heracles avrebbe dovuto tendenzialmente allinearsi. Per ciascun campione sono stati calcolati i seguenti indici: i) valore netto più passività a lungo termine diviso per attività fisse, ii) rapporto tra attività fisse e valore netto e iii) valore «Z» (ossia, l'indice per stimare la probabilità di insolvenza).

<sup>(17)</sup> 1° campione: Troy Almanac of Business and Financial Ratios (441 imprese attive nella produzione del cemento (cemento idraulico) durante il periodo compreso tra luglio 1984 e giugno 1985).

2° campione: Banca dati «Value Line» (tutti i produttori del cemento negli Stati Uniti nel 1985).

3° campione: Robert Morris & Associates: *Annual Statement Studies* (209 imprese attive nella produzione del cemento e di prodotti affini nel periodo compreso tra aprile 1985 e marzo 1986).

4° campione: Robert Morris & Associates: *Annual Statement Studies* (136 imprese impegnate nella fabbricazione di calcestruzzo ready mix durante il periodo compreso tra aprile 1985 e marzo 1986).

- (121) Per quanto riguarda il primo indice, l'entità dell'incremento di capitale a lungo termine necessaria per Heracles è stata stimata in 27,5 miliardi GRD. In altre parole, tale è l'importo di debiti a breve termine che avrebbe dovuto essere convertito o in debiti a lungo termine o in capitale, al fine di ottenere un indice uguale a quello dei quattro campioni. Considerato che nell'agosto 1986 è stato convertito in capitale un importo pari a 20,2 miliardi di GRD di debiti a breve termine di Heracles (gli altri 7,5 miliardi di GRD rappresentavano la conversione in capitale di prestiti a lungo termine), l'importo realmente capitalizzato è inferiore a quello dell'indice. Risultati analoghi sono stati ottenuti con gli altri indici.
- (122) Per stabilire in che misura la conversione in capitale del debito sia stata superiore a quella necessaria a garantire la redditività dell'impresa, la Commissione ribadisce quanto affermato a novembre del 1995, allorché decise di prorogare la procedura ex articolo 93, paragrafo 2, ossia che in ragione della specificità del mercato ellenico del cemento è opportuno fare una comparazione tra Heracles e Titan, suo concorrente di più piccole dimensioni e sempre in attivo. Questa scelta è motivata dal fatto che entrambe le imprese operano in condizioni economiche ugualmente sfavorevoli, con costi simili da sostenere per manodopera, energia e tassi d'interesse. All'epoca della manovra di capitalizzazione, i produttori ellenici operavano in una situazione di mercato molto diversa da quella dei loro concorrenti europei, soprattutto per quanto riguarda il contesto macroeconomico, i prezzi dei fattori produttivi e le altre condizioni, gli obblighi imposti dalla normativa nazionale alle imprese, il regime di fissazione dei prezzi e la dipendenza dai mercati d'esportazione.
- (123) Inoltre, per quanto riguarda gli esercizi finanziari scelti quale riferimento, la Commissione ritiene, analogamente a quanto stabilito nella propria decisione di prorogare la procedura ex articolo 93, paragrafo 2, che sia il 1987 l'esercizio da prendere come riferimento, trattandosi del primo esercizio finanziario in cui Heracles funzionò in maniera normale, dopo aver ottenuto l'aiuto. Questa comparazione permette di esaminare la situazione al momento in cui fu effettuato l'intervento statale.
- (124) La Commissione reputa che il raffronto tra la struttura finanziaria di Heracles e quella di Titan debba essere condotto sulla base di tre indici finanziari, ossia gli oneri finanziari netti rispetto al fatturato, gli oneri finanziari netti per tonnellata venduta e gli oneri finanziari netti per tonnellata prodotta. Sulla scorta delle informazioni trasmesse durante la procedura ex articolo 93, paragrafo 2, la Commissione ritiene che sia opportuno aggiungere il terzo indice di cui sopra, ossia gli «oneri finanziari per tonnellata prodotta», ai primi due indici, già figuranti nella decisione di prorogare la procedura ex articolo 93, paragrafo 2. Questo permette alla Commissione di operare un raffronto migliore tra le due imprese, in quanto tiene conto delle diverse strategie adottate dalle due imprese in relazione allo smaltimento della propria produzione: l'una con preferenza a stoccare la produzione, l'altra con preferenza a rifornire i clienti direttamente dalla produzione.
- (125) Grazie alle informazioni inviate dalle autorità elleniche l'8 febbraio 1999, che permettono alla Commissione di meglio elaborare la propria conclusione finale, la Commissione è ora in grado di perfezionare il metodo finanziario per il calcolo della sovracapitalizzazione di Heracles. Il calcolo si basa su una configurazione più dettagliata di oneri finanziari tanto per Heracles che per Titan, in quanto dagli oneri finanziari di entrambe le imprese si sono detratti i redditi da dividendi.
- (126) Secondo questo metodo, la Commissione ha stabilito che gli oneri finanziari netti di Titan erano pari al 10,1% del suo fatturato, mentre per Heracles lo stesso parametro era l'8,1%. L'indice degli oneri finanziari netti in rapporto al volume delle vendite risulta di 469,9 GDR/t per Titan e di 392,7 GRD/t per Heracles; l'indice degli oneri finanziari netti per tonnellata prodotta è invece di 423,5 GRD/t per Titan e 471,2 GRD/t per Heracles.
- (127) Attraverso il calcolo dell'importo degli oneri finanziari netti teoricamente risparmiati da Heracles, rispetto a quelli che avrebbe dovuto sostenere applicando gli stessi indici di Titan, la Commissione stabilisce che la sovracapitalizzazione di Heracles è stata dell'ordine di 2 488 milioni di GRD (circa 7 milioni di EUR).
- (128) Il suddetto metodo dà come risultato un differenziale ridotto tra gli oneri finanziari delle due imprese e di conseguenza un minor livello di sovracapitalizzazione di Heracles rispetto a Titan. La validità del suddetto metodo deriva dal fatto che gli oneri finanziari utilizzati nella comparazione tra Heracles e Titan sono importi omologhi, poiché sono entrambi importi netti e quindi comparabili. Nel mondo finanziario si preferisce utilizzare gli oneri finanziari netti anziché quelli lordi, per questo genere di analisi, poiché le cifre corrispondenti sono più accurate.
- (129) L'importo di 2 488 milioni di GRD corrisponde all'importo del debito convertito in capitale necessario per garantire la redditività a lungo termine di Heracles. Questa sovracapitalizzazione ha avuto effetti distortivi sul mercato europeo del cemento, in quanto Heracles è venuta a trovarsi in una posizione concorrenziale più forte, che le ha permesso di incrementare le esportazioni e d'indirizzarle verso gli altri Stati membri. Questa parte dell'aiuto, non necessaria a ripristinare la redditività di Heracles, che non rientrava nell'obiettivo di porre rimedio a un grave turbamento dell'economia in Grecia e che ha favorito indebitamente l'impresa, avvantaggia i concorrenti, è in contrasto con il disposto dell'articolo 92, paragrafo 3, lettera b), del trattato. Per ristabilire i rapporti concorrenziali originari occorre chiedere la restituzione dell'importo corrispondente dell'aiuto.
- (130) L'impostazione scelta dalla Commissione consente di calcolare la sovracapitalizzazione di Heracles in base alle informazioni disponibili all'epoca in cui avvenne l'intervento statale, ossia senza basarsi su valutazioni consuntive di avvenimenti successivi alla conversione del debito e che si ignoravano al momento dell'intervento statale.

Per i motivi sopraindicati, la Commissione contesta il metodo utilizzato da Titan per calcolare il capitale azionario eccedentario di Heracles, poiché si basa sull'analisi dei «cash flow» dell'impresa dopo il 1986 e sulla sua capacità di pagare gli interessi sul debito.

(131) Inoltre, il metodo impiegato dalla Commissione per determinare la sovracapitalizzazione di Heracles stabilisce una relazione diretta tra gli oneri finanziari delle due imprese e la loro produzione, espressa in valori monetari e fisici. Questo permette di respingere alcune ipotesi artificiose avanzate dalla British Cement Association per la determinazione del capitale azionario eccedentario di Heracles, quali la premessa di strutture finanziarie simili tra Titan e Heracles, nonché una simile combinazione di debito e capitale per il finanziamento delle attività delle due imprese, ipotesi che non corrispondono interamente alla realtà storica.

(132) Inoltre, la Commissione contesta il metodo di cui si è avvalso Heracles per dimostrare che l'impresa non fu sovracapitalizzata, in quanto si basa su un confronto tra Heracles e numerosi produttori internazionali di cemento. Come è già stato detto nei paragrafi che precedono, all'epoca della capitalizzazione i produttori ellenici operavano in condizioni di mercato notevolmente diverse dai loro concorrenti nel resto del mondo, per cui un'analisi basata sulla comparazione di indici finanziari di imprese operanti in un ambiente e in situazioni diverse non può essere esatta.

(133) L'analisi precedentemente esposta tiene conto non solo delle riserve iniziali della Commissione circa la conformità dell'aiuto in discorso, ma anche dell'esame degli effetti distorsivi dell'aiuto nell'ambito della Comunità. La Commissione ha pertanto esaminato se l'aiuto era conforme al disposto della decisione 88/167/CEE (ossia con la legge 1386/83) e con l'articolo 92 del trattato. L'analisi dimostra che la conversione, operata nel 1986, di parte dei debiti di Heracles in capitale può essere considerata conforme alla decisione 88/167/CEE relativa alla legge 1386/83.

(134) Tuttavia, riguardo alla compatibilità dell'aiuto con l'articolo 92 del trattato, il medesimo esame dimostra altresì che una parte — ossia 25 267 milioni di GRD — dell'importo totale dell'aiuto, ammontato complessivamente a 27 755 milioni di GRD, è compatibile con il mercato comune ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 3, lettera b), del trattato, in quanto destinata ad ovviare ad un grave turbamento dell'economia in Grecia, senza incidere sugli scambi in misura contraria al comune interesse e senza porre indebitamente l'impresa in una situazione più favorevole rispetto ai concorrenti. D'altro canto, l'analisi dimostra altresì che Heracles beneficiò di una sovracapitalizzazione dell'ordine di 2 488 milioni di GRD. Al fine di ovviare all'effetto distorsivo dell'aiuto sul mercato, la Commissione ingiunge al governo ellenico di chiedere ad Heracles la restituzione di 2 488 milioni di GRD. L'importo da restituire sarà maggiorato degli interessi

maturati dalla data in cui l'aiuto è stato posto a disposizione del beneficiario fino alla sua effettiva restituzione. Gli interessi sono da calcolare sulla base del tasso di riferimento utilizzato per determinare l'equivalente sovvenzione degli aiuti regionali all'epoca in cui l'aiuto fu concesso.

(135) Mediante l'analisi precedente, la Commissione ha pertanto adempiuto all'obbligo, impostole dalla sentenza del TPI con cui è stata annullata la decisione favorevole della Commissione, di valutare se l'aiuto accordato ad Heracles avesse falsato la concorrenza ed inciso sugli scambi intracomunitari.

## IX

### Conclusioni

(136) Con l'analisi che precede, la Commissione ha dimostrato che l'aiuto erogato è illegale ed in parte incompatibile con il mercato comune.

(137) Heracles sostiene che l'eventuale riforma del verdetto della Commissione circa la compatibilità dell'aiuto sarebbe in contrasto con i principi della legittima fiducia e della retta amministrazione. Riguardo all'osservazione di Heracles secondo cui i fatti su cui la Commissione deve basare la propria decisione sarebbero immutati, si fa presente che il Tribunale di primo grado, nella propria sentenza, ha richiesto che la Commissione non si limiti a valutare gli effetti prevedibili dell'aiuto, ma la ha anche incaricata, almeno implicitamente, di esaminare obbligatoriamente gli effetti realmente prodotti nel periodo 1986-1991. Pertanto, i fatti che la Commissione deve esaminare non sono unicamente quelli relativi all'epoca in cui l'aiuto fu concesso, ma comprendono anche gli avvenimenti successivi.

(138) Inoltre, la Commissione rileva che il Tribunale sostiene coerentemente<sup>(18)</sup> che, visto il carattere imperativo della vigilanza sugli aiuti di Stato operata dalla Commissione ai sensi dell'articolo 93 del trattato, le imprese beneficiarie di un aiuto possono fare legittimo affidamento, in linea di principio, sulla regolarità dell'aiuto solamente qualora quest'ultimo sia stato concesso nel rispetto della procedura prevista dal menzionato articolo. Non si può ritenere che la decisione inizialmente adottata dalla Commissione di non sollevare obiezioni nei confronti

<sup>(18)</sup> Cfr. sentenza del 22 settembre 1997 nella causa C-5/89, Commissione contro Germania, Racc. 1990, pag. I-3437, paragrafo 14 e sentenza del 14 gennaio 1997 nella causa C-169/95, Spagna contro Commissione, Racc. 1997, pag. I-0135, paragrafo 53.

dell'aiuto ad Heracles abbia potuto creare un legittimo affidamento, poiché tale decisione è stata contestata entro i termini di ricorso contenzioso e successivamente annullata dalla Corte. L'errore così commesso della Commissione non può vanificare le conseguenze del comportamento illegittimo della Grecia,

2. Il recupero viene effettuato in conformità alle procedure del diritto nazionale. Le somme da recuperare producono interessi dalla data in cui sono state poste a disposizione del beneficiario, fino al loro effettivo recupero. Gli interessi sono calcolati sulla base del tasso di riferimento utilizzato per il calcolo dell'equivalente sovvenzione nell'ambito degli aiuti a finalità regionale.

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

*Articolo 3*

*Articolo 1*

La ricapitalizzazione, per un importo di 27 755 milioni di GRD, in favore di Heracles, costituisce un aiuto ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, del trattato CE. Una parte del suddetto aiuto, per un importo di 25 267 milioni di GRD, è compatibile con il mercato comune, in quanto soddisfa i criteri fissati per la deroga disposta all'articolo 92, paragrafo 3, lettera b), del trattato CE. L'importo residuo di 2 488 milioni di GRD non è compatibile con il mercato comune.

Entro due mesi dalla data di notificazione della presente decisione, la Grecia comunica alla Commissione i provvedimenti adottati per conformarvisi.

*Articolo 4*

*Articolo 2*

1. La Grecia adotta i provvedimenti necessari per recuperare dal beneficiario l'aiuto di cui all'articolo 1, dell'importo di 2 488 milioni di GRD, già illegittimamente concesso.

La Repubblica ellenica è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 17 marzo 1999.

*Per la Commissione*

Karel VAN MIERT

*Membro della Commissione*

## DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 25 novembre 1999

relativa al regime di aiuti attuato dal Portogallo per lo sdebitamento delle imprese nel settore dell'allevamento intensivo ed il rilancio della suinicoltura

[notificata con il numero C(1999) 4861]

(Il testo in lingua portoghese è il solo facente fede)

(2000/200/CE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 88, paragrafo 2,

visti i regolamenti (CEE) n. 2759/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni suine<sup>(1)</sup>, e (CEE) n. 2777/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del pollame<sup>(2)</sup>, modificati da ultimo rispettivamente dai regolamenti (CE) n. 3290/94<sup>(3)</sup> e (CE) n. 2916/95<sup>(4)</sup>, in particolare gli articoli 21 e 19,dopo aver invitato le parti interessate a presentare le proprie osservazioni<sup>(5)</sup>,

considerando quanto segue:

I

**Procedura**

- (1) Il decreto legge n. 146/94, del 24 maggio 1994, ha istituito, al capitolo I, una linea di credito per lo sdebitamento delle imprese nel settore dell'allevamento intensivo e, al capitolo II, una linea di credito destinata al rilancio della suinicoltura. Tale decreto è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale portoghese<sup>(6)</sup>.
- (2) Non avendo ricevuto alcuna notifica dell'aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato, il 26 novembre 1996 i servizi della Commissione hanno

inviato alle autorità portoghesi una lettera che chiedeva conferma dell'esistenza di un siffatto aiuto, della sua entrata in vigore e delle sue eventuali implicazioni finanziarie, nonché delle caratteristiche di una delle linee di credito, entro un termine di 15 giorni lavorativi. Con lettera del 23 dicembre 1996, le autorità portoghesi hanno confermato l'esistenza del decreto legge n. 146/94, relativo ad un aiuto di Stato sotto forma di linee di credito per lo sdebitamento delle imprese nel settore dell'allevamento intensivo ed il rilancio della suinicoltura. Le misure in questione sono state quindi trasferite sul registro degli aiuti non notificati, con il numero NN 65/97.

- (3) Con lettera del 23 maggio 1997 registrata il 27 maggio 1997, la rappresentanza permanente del Portogallo presso l'Unione europea ha fatto pervenire alla Commissione le informazioni chieste nelle lettere del 26 novembre 1996 e del 5 maggio 1997.
- (4) Con lettera del 10 ottobre 1997, la Commissione ha informato il Portogallo di aver deciso di avviare la procedura di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato nei confronti del regime di aiuti in oggetto. Con la medesima lettera, la Commissione ha chiesto al Portogallo di presentare le sue osservazioni entro un mese a decorrere dalla data della medesima.
- (5) La decisione della Commissione di avviare la procedura di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato è stata pubblicata nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*<sup>(7)</sup>, o gli altri Stati membri e gli altri interessati a presentarle le loro osservazioni in merito agli aiuti in causa nel termine di un mese a decorrere dalla data della sopra citata pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.
- (6) Il Portogallo ha trasmesso le proprie osservazioni con lettera del 13 gennaio 1998.
- (7) La Commissione non ha ricevuto osservazioni in merito da terzi interessati.

<sup>(1)</sup> GU L 282 dell'1.11.1975, pag. 1.<sup>(2)</sup> GU L 282 dell'1.11.1975, pag. 77.<sup>(3)</sup> GU L 349 del 31.12.1994, pag. 105.<sup>(4)</sup> GU L 305 del 19.12.1995, pag. 49.<sup>(5)</sup> GU C 83 dell'8.3.1998, pag. 5.<sup>(6)</sup> «Diário da República» — Serie I-A, n. 120, del 24 maggio 1994.<sup>(7)</sup> Cfr. nota in calce n. 5.

## II

**Descrizione degli aiuti contestati**

- (8) Il decreto legge n. 146/94, del 24 maggio 1994, è inteso ad affrontare le gravi difficoltà strutturali del settore dell'allevamento intensivo «senza terra», settore che non è stato considerato ammissibile ai benefici dei programmi operativi cofinanziati dal FEAOG, sezione «orientamento». Il decreto in parola ha istituito due misure: una linea di credito per lo sdebitamento del settore dell'allevamento intensivo (accessibile alla suinicoltura, all'avicoltura ed alla coniglicoltura) e l'altra destinata al rilancio della suinicoltura (accessibile unicamente alla produzione e all'allevamento dei suini prodotti in sistema chiuso).

**Linea di credito per lo sdebitamento nel settore dell'allevamento intensivo**

- (9) La linea di credito per lo sdebitamento nel settore dell'allevamento intensivo era finalizzata a:
- consentire ai beneficiari di negoziare i propri debiti presso gli istituti di credito, debiti che devono essere connessi all'attività di allevamento ed essere comprovati da investimenti realizzati fra il 1° gennaio 1985 e il 31 dicembre 1993 nei settori dell'ammmodernamento degli impianti, della difesa sanitaria e della tutela dell'ambiente;
  - mettere a disposizione di tali entità risorse da destinare alla liquidazione dei debiti contratti fra il 1° gennaio 1992 e il 31 dicembre 1993 e non pagati a fornitori di beni di investimento.
- (10) Gli aiuti sono stati concessi sotto forma di bonifici di tassi di interesse su prestiti contratti presso le banche. Tali prestiti hanno una durata massima di 5 anni e sono ammortizzabili annualmente a partire dal secondo anno. I bonifici sono variabili annualmente e decrescenti a partire dal primo anno (primo anno: - 60%; secondo anno: - 45%; terzo anno: - 30%). Dal quarto anno in poi i prestiti non sono stati più soggetti a bonifici. Questi ultimi sono stati calcolati rispetto al tasso di riferimento del 13% fissato nel decreto legge n. 359/89 del 18 novembre 1989<sup>(8)</sup>.
- (11) L'importo totale del credito da concedere non poteva superare i 28 miliardi di PTE.

**Linea di credito finalizzata al rilancio dell'attività nel settore suinicolo**

- (12) L'obiettivo di tale linea di credito era di rendere disponibili alle aziende suinicole mezzi finanziari destinati all'acquisto di fattori di produzione (consumo intermedio).
- (13) Gli aiuti sono stati concessi sotto forma di bonifico del tasso d'interesse sui prestiti contratti presso banche. Tali prestiti avevano una durata massima di quattro anni ed erano ammortizzabili annualmente. I bonifici, espressi in percentuale dei tassi dei prestiti contratti, erano variabili annualmente e decrescenti a partire dal primo anno (primo anno: - 10%; secondo anno: - 8%; terzo anno: - 6%; quarto anno: - 4%).
- (14) La dotazione globale del credito da concedere non poteva superare i 7 miliardi e 632 milioni di PTE.

## III

**Motivazione dell'avvio della procedura prevista all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato**

- (15) Le motivazioni fornite dalla Commissione a favore dell'adozione della decisione di avviare la procedura prevista all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato possono riassumersi come segue:
- (16) Per quanto riguarda la linea di credito per lo sdebitamento nel settore dell'allevamento intensivo, la Commissione ha espresso il parere che tale misura non rispondesse ai requisiti necessari per essere considerata un aiuto per il salvataggio o un aiuto per la ristrutturazione di imprese in difficoltà, alla luce degli orientamenti comunitari applicabili a quella data<sup>(9)</sup>. Il punto 2.2 di tali orientamenti prevede che nel settore agricolo possano continuare ad applicarsi le disposizioni speciali previste dalla Commissione per questo tipo di aiuti al settore agricolo, a discrezione degli Stati membri interessati.
- (17) L'applicazione delle disposizioni speciali in materia di aiuti alla ristrutturazione delle imprese nel settore agricolo comporta il rispetto di tre condizioni: gli aiuti debbono essere legati ad investimenti realizzati in passato; gli aiuti (eventualmente combinati ad aiuti concessi anteriormente a favore di questo tipo di investimenti) non debbono superare determinati tassi; le imprese hanno l'obbligo di presentare garanzie di redditività ed essere sul punto di fallire.
- (18) Secondo il parere della Commissione la linea di credito istituita in Portogallo rispetterebbe la prima condizione ma non le altre due.

<sup>(8)</sup> Attualmente, il tasso di riferimento nazionale è dell'8%.

<sup>(9)</sup> GU C 368 del 23.12.1994, pag. 12.

- (19) Quanto alla linea di credito destinata al rilancio delle attività nel settore suinicolo, la Commissione ha ritenuto che, trattandosi di un aiuto destinato all'acquisto di fattori di produzione per il rilancio dell'attività, non si sia trattato di investimenti bensì di prestiti a breve termine («crediti di gestione»). La misura in questione non rispettava il criterio principale imposto dalla prassi comunitaria in vigore a quel momento, ossia quello di una durata massima di un anno.

## IV

**Argomenti presentati dal Portogallo**

- (20) Con lettera del 13 gennaio 1998, il governo portoghese ha presentato le proprie osservazioni in merito alle misure di cui al punto III.
- (21) Come osservazioni di carattere generale, le autorità portoghesi hanno asserito che gli aiuti in parola rappresentano l'unico intervento dello Stato portoghese a favore del settore dell'allevamento intensivo, che versava in una situazione difficile, ascrivibile principalmente a tre fattori:
- apertura anticipata delle frontiere agricole, con crolli significativi dei prezzi in seguito all'aumento della pressione esercitata dalle importazioni;
  - elevati tassi d'interesse applicati dalle banche, specialmente al settore agricolo;
  - prezzi elevati dei mangimi a causa della siccità (e conseguente scarso raccolto) del 1993 e della posizione periferica rispetto agli altri Stati membri.

Le autorità portoghesi hanno aggiunto che, nonostante tali aiuti, la situazione di mercato dell'allevamento intensivo non è migliorata, tanto che, dal 1993, il Portogallo, da paese autosufficiente nel settore in parola, è diventato importatore netto del 20% del proprio consumo interno.

**Linea di credito per lo sdebitamento nel settore dell'allevamento intensivo**

- (22) Le autorità portoghesi hanno sottolineato che la Commissione riconosce che «l'importo dell'aiuto permane al di sotto dei tassi d'interesse massimi generalmente ammessi dalla Commissione (...)». In questo contesto, le medesime autorità non comprendono la portata della

frase seguente: «tuttavia, la Commissione ha preso in considerazione il fatto che, poiché la violazione dei limiti massimi stabiliti è stata constatata a posteriori, detti limiti non sono stati rispettati al momento della concessione degli aiuti». Secondo le medesime autorità, la Commissione solleva la questione formale del momento in cui è stato accertato il mancato rispetto dei limiti, a scapito della questione di fondo del rispetto dei limiti massimi.

- (23) La Commissione è giunta alla conclusione che il regime di aiuti non rispetta i limiti settoriali previsti dal regolamento (CE) n. 950/97 del Consiglio<sup>(10)</sup>. Stando alle autorità portoghesi, sembrerebbe che la Commissione subordini detto regime di aiuti concesso alle aziende agricole ai limiti settoriali imposti dal sopra citato regolamento, dato che detti limiti fanno parte della politica strutturale agricola. Ciò nonostante, tale esigenza non rientra nei criteri stabiliti dagli orientamenti poiché, secondo le autorità portoghesi, la loro applicazione sarebbe addirittura impossibile.
- (24) Per quanto riguarda il criterio della redditività delle imprese, le autorità del Portogallo sostengono che i criteri fissati dalla Commissione riguardano unicamente il concetto di redditività, senza precisare se si tratti di redditività economica oppure finanziaria. D'altro canto, secondo le medesime autorità, non si può presumere che le banche si limitino a verificare esclusivamente la situazione finanziaria dell'impresa.

**Linea di credito finalizzata al rilancio della attività nel settore suinicolo**

- (25) Per quanto riguarda tale misura, alla Commissione non è pervenuta alcuna osservazione da parte del governo portoghese.

## V

**Valutazione degli aiuti****Applicabilità dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato**

- (26) L'articolo 21 del regolamento (CEE) n. 2759/75 e l'articolo 19 del regolamento (CEE) n. 2777/75 stabiliscono che gli articoli 92-94 (nuovi articoli 87-89) del trattato si applicano alla produzione ed al commercio dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, dei suddetti regolamenti.

<sup>(10)</sup> GU L 142 del 2.6.1997, pag. 1.

- (27) Ai termini dell'articolo 87, paragrafo 1, sono incompatibili con il mercato comune, nella misura in cui incidano sugli scambi commerciali tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza.
- (28) La produzione comunitaria di carne e di altri prodotti derivati dalla carne suina, dal pollame e dai conigli è pari a 22,31 milioni di tonnellate<sup>(1)</sup>. La produzione portoghese di carne e di altri prodotti derivati dai suini, pollame e conigli è di 0,54 milioni di tonnellate. Si tratta di prodotti i cui scambi commerciali fra la Comunità europea ed il Portogallo sono significativi. In effetti, a decorrere dal 1997, il Portogallo ha importato dagli altri Stati membri 75,9 migliaia di tonnellate di questi prodotti e ne ha esportato 4,1 migliaia di tonnellate. Il valore monetario di tali scambi commerciali, per quanto attiene al Portogallo, sale a 6,0 milioni di EUR per le esportazioni ed a 160,5 milioni di EUR per le importazioni.
- (29) Di conseguenza, le misure in parola possono incidere sugli scambi commerciali fra gli Stati membri di prodotti derivati dai suini e dal pollame; detti scambi infatti possono subire variazioni se gli aiuti favoriscono gli operatori di un determinato Stato membro rispetto agli altri. Le misure in causa si riflettono direttamente ed immediatamente sui costi di produzione delle imprese di allevamento intensivo in Portogallo. Pertanto, offrono un vantaggio economico rispetto alle aziende di altri Stati membri che non hanno accesso ad aiuti analoghi. Di conseguenza, esse falsano o minacciano di falsare la concorrenza.
- (30) In considerazione di quanto esposto finora, le misure in questione debbono essere considerate alla stregua di aiuti statali ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1.

#### **Possibili deroghe nel quadro dell'articolo 87 del trattato**

- (31) Il principio dell'incompatibilità stabilito all'articolo 87, paragrafo 1, ammette alcune eccezioni.
- (32) Tuttavia, è evidente che le deroghe a tale incompatibilità, previste all'articolo 87, paragrafo 2, non sono applicabili e non sono state nemmeno invocate dalle autorità portoghesi.
- (33) Le deroghe di cui all'articolo 87, paragrafo 3, debbono essere interpretate in maniera restrittiva nella valutazione di un programma di aiuto a finalità regionale o settoriale oppure in ogni singolo caso in cui si applicano i regimi di aiuti generali. Pertanto, tali deroghe debbono essere consentite soltanto se la Commissione può con-

cludere che l'aiuto è necessario ai fini della realizzazione di uno degli obiettivi enunciati. Concedere il beneficio di tali deroghe ad aiuti che non comportano questa contropartita significherebbe consentire distorsioni degli scambi commerciali fra gli Stati membri, nonché distorsioni della concorrenza prive di fondamento giuridico dal punto di vista dell'interesse comunitario, con conseguenti vantaggi illeciti per gli operatori di taluni Stati membri.

- (34) L'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), prevede che possano essere considerati compatibili con il mercato comune gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di determinate attività o regioni economiche, nella misura in cui non incidano sugli scambi tra Stati membri in maniera contraria al comune interesse.
- (35) È alla luce di tale disposizione che l'aiuto va valutato.

#### **Linea di credito per lo sdebitamento nel settore dell'allevamento intensivo**

- (36) Inizialmente la Commissione ha esaminato la conformità di tale linea di credito con gli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà<sup>(12)</sup> in vigore alla data di concessione degli aiuti e alla data di inizio della procedura di cui all'articolo 88, paragrafo 2. Tali orientamenti sono stati tuttavia modificati da nuovi orientamenti comunitari<sup>(13)</sup> in vigore dal 1° gennaio 1998. Per ragioni di sicurezza giuridica, quindi, la valutazione della misura nell'ambito della decisione finale viene effettuata in base ai criteri in vigore alla data di inizio della procedura di cui all'articolo 88, paragrafo 2.
- (37) Il punto 2.2 degli orientamenti del 1994 prevedeva la possibilità di continuare ad applicare le disposizioni speciali previste dalla Commissione per questo tipo di aiuti al settore agricolo, a discrezione degli Stati membri interessati. Il Portogallo non ha comunicato alla Commissione i criteri che avrebbe voluto applicare nell'esame delle misure.
- (38) In mancanza di tali dati, quindi, l'esame della Commissione deve abbracciare tutti gli aspetti degli orientamenti in questione, segnatamente gli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione e le disposizioni speciali applicabili al settore agricolo.
- (39) Quanto agli aiuti per il salvataggio, essi devono:
- consistere in aiuti alla tesoreria sotto forma di garanzie di prestiti o di prestiti rimborsabili, a tassi d'interesse commerciali;

<sup>(1)</sup> Fonte: Eurostat 1997.

<sup>(12)</sup> Cfr. nota in calce n. 9.

<sup>(13)</sup> GU C 283 del 19.9.1997, pag. 2.

- limitarsi all'importo occorrente per mantenere l'impresa in funzionamento (ad esempio, copertura degli oneri salariali e rifornimenti correnti);
  - essere concessi unicamente per il tempo necessario (generalmente non superiore a sei mesi) all'elaborazione di un piano di ristrutturazione che sia realmente indispensabile e fattibile;
  - essere giustificati da difficoltà sociali urgenti e non incidere negativamente sulla situazione industriale degli altri Stati membri.
- (40) La Commissione non dispone degli elementi necessari per verificare se le condizioni di cui al considerando 39, secondo e quarto trattino, siano state rispettate o meno. Ciò nonostante, essa ha ritenuto che l'aiuto in parola non risponde ai rimanenti criteri.
- (41) Per quanto riguarda la condizione di cui al primo trattino, il tasso bonificato minimo ( $40\% \times 13\% = 5,2\%$ ) è di gran lunga inferiore al tasso di riferimento comunitario applicabile in Portogallo nel 1994 [15,33%, ovvero il tasso d'interesse degli aiuti a finalità regionale<sup>(14)</sup>]. Inoltre, il periodo di concessione degli aiuti (tre anni di bonifico) supera di gran lunga il normale periodo di sei mesi imposto dai criteri comunitari.
- (42) In considerazione di quanto esposto finora, la linea di credito in questione non rispetta i criteri comunitari definiti per gli aiuti per il salvataggio di imprese in difficoltà.
- (43) Quanto ai criteri generali per gli aiuti alla ristrutturazione delle imprese in difficoltà, la Commissione ritiene che essi non possano essere applicati nella fattispecie, in quanto comportano il rispetto, nell'elaborazione e nell'esecuzione di un piano di ristrutturazione da parte delle imprese beneficiarie, di condizioni rigorose per il ripristino della redditività — segnatamente, riduzione della capacità nei settori con sovraccapacità, contributo significativo del beneficiario dell'aiuto allo sforzo di ristrutturazione ed eliminazione degli effetti nocivi per i concorrenti — condizioni che non sono state tenute presenti dalle autorità portoghesi.
- (44) In effetti, le disposizioni legislative prese in esame non prevedono in nessun caso l'elaborazione da parte delle imprese beneficiarie di piani di ristrutturazione che includano misure atte a ripristinare la redditività a lungo termine. Analogamente, trattandosi di un settore caratterizzato da sovraccapacità strutturale a livello della Comunità, non sembra sia stata presa alcuna misura volta a ridurne la capacità. Inoltre, in nessuna fase della procedura le autorità portoghesi hanno chiesto l'esame delle misure attuate alla luce dei criteri generali applicabili agli aiuti per la ristrutturazione di imprese in difficoltà.
- (45) In una simile situazione, la Commissione ha valutato la conformità degli aiuti concessi alla luce delle disposizioni speciali applicabili alla ristrutturazione delle imprese in difficoltà nel settore agricolo, conformemente al punto 2.2 degli orientamenti del 1994, il che costituisce la buona pratica della Commissione per tale tipo di aiuti nel settore agricolo<sup>(15)</sup>. L'applicazione di detti criteri è intesa a garantire che possano beneficiare di tali aiuti al risanamento soltanto le aziende o le industrie agricole che, pur essendo, in linea di massima, redditizie, versino, in seguito ad un intervento finalizzato al miglioramento permanente delle strutture agricole (investimento), in difficoltà finanziarie causate da avvenimenti esterni all'impresa.
- (46) Le disposizioni speciali sono le seguenti:
- le prese a carico devono riguardare prestiti contratti per finanziare investimenti già realizzati;
  - l'equivalente sovvenzione cumulato degli eventuali aiuti o concessi quando i prestiti sono stati contratti e degli aiuti in questione non può superare i tassi generalmente ammessi dalla Commissione e cioè: per gli investimenti a livello della produzione primaria agricola 35% [oppure 75% nelle zone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 950/97] e per gli investimenti a livello della trasformazione o commercializzazione dei prodotti agricoli non esclusi dai limiti settoriali previsti dalla Commissione 55% (oppure 75% nelle zone dell'obiettivo n. 1). Attualmente, detti limiti settoriali sono definiti negli orientamenti sugli aiuti di Stato relativi agli investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli<sup>(16)</sup>;
  - le prese a carico devono essere successive a riadeguamenti dei tassi dei nuovi prestiti effettuati onde tenere conto della variazione dei tassi di interesse — dato che tali prese a carico devono essere inferiori o pari alla modifica dei tassi dei nuovi prestiti — oppure devono riguardare aziende agricole che presentano garanzie di redditività, in particolare nei casi in cui gli oneri finanziari derivanti dai prestiti esistenti sono tali che le aziende agricole rischiano di trovarsi in situazione precaria o addirittura di fallimento.

<sup>(14)</sup> GU C 74 del 10.3.1998, pag. 9.

<sup>(15)</sup> Precedenti: N 904/95, N 21/96 e N 813/97.

<sup>(16)</sup> GU C 29 del 2.2.1996, pag. 4.

- (47) Quanto alla condizione di cui al considerando 46, primo trattino, l'accesso alla linea di credito è stato consentito unicamente alle imprese che abbiano effettuato prestiti connessi alla loro attività economica e ad investimenti realizzati in un dato periodo, onde coprire i relativi oneri finanziari. Tali investimenti sono legati all'ammmodernamento degli impianti, alla difesa sanitaria ed alla protezione dell'ambiente. In questi termini, la Commissione ritiene che tale condizione sia stata rispettata.
- (48) Quanto al rispetto della condizione di cui al considerando 46, secondo trattino, lo Stato membro in questione deve poter dimostrare che l'effetto cumulato dell'aiuto alla ristrutturazione concesso e di un aiuto eventualmente accordato anteriormente per la realizzazione dell'investimento non supera i tassi massimi applicabili (35% in linea di massima, 75% nelle zone agricole svantaggiate). Dal momento che l'ammissibilità per la linea di credito è stata limitata alle imprese di produzione agricola, i tassi minimi per le imprese di trasformazione non sono applicabili.
- (49) Quanto all'intensità dell'aiuto concesso nell'ambito di questa linea di credito, va osservato che l'aiuto nazionale si traduce in un bonifico del tasso di interesse. Secondo il metodo generalmente utilizzato dalla Commissione, l'equivalente sovvenzione netto del bonifico del tasso d'interesse, alle condizioni stabilite nel decreto legge n. 146/94, raggiunge il 21,8% assumendo come base il valore attualizzato della differenza fra i tassi effettivamente applicati ed un tasso di riferimento, considerato tasso commerciale. Ai fini del calcolo dell'equivalente sovvenzione, la Commissione non ha tenuto conto soltanto del bonifico in percentuale rispetto al tasso di riferimento del 13%, preso in considerazione dalle autorità portoghesi, ma anche la differenza fra questo tasso e il tasso di riferimento comunitario (tasso d'interesse degli aiuti a finalità regionale) applicabile in Portogallo alla data di concessione degli aiuti (15,33%).
- (50) Quando, all'inizio della procedura prevista all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato, la Commissione ha indicato che l'importo dell'aiuto era inferiore ai tassi massimi generalmente ammessi, essa si riferiva unicamente all'elemento dell'aiuto esistente nella linea di credito e non all'effetto cumulato degli elementi di aiuto della linea di credito e di eventuali aiuti agli investimenti ricevuti in passato; il tasso cumulato, infatti, deve essere inferiore al 35% dei costi globali (75% nelle zone agricole svantaggiate).
- (51) Le autorità portoghesi hanno fatto osservare che, da un esame effettuato, risulta che il 100% degli aiuti approvati nell'ambito di questa linea di credito rispettava il limite massimo del 75% dell'equivalente sovvenzione cumulato nelle regioni agricole svantaggiate e che l'87% degli aiuti approvati nell'ambito della medesima linea di credito rispettava il limite massimo del 35% dell'equivalente sovvenzione cumulato nelle regioni agricole non svantaggiate.
- (52) Dal momento che le autorità portoghesi non hanno comunicato le caratteristiche tecniche di detto esame, la Commissione non dispone degli elementi necessari a valutare il grado di rappresentatività e la portata della violazione della norma in questione. Ciò nonostante, dalle informazioni fornite dalle autorità portoghesi risulta che, al momento della concessione degli aiuti, i limiti non sono stati rispettati nel 13% dei casi ammessi nelle zone agricole non svantaggiate.
- (53) In tale situazione, la Commissione ritiene che, qualora si renda necessario un esame a posteriori per verificare il rispetto di detto limite, si deve necessariamente concludere che tale limite massimo non costituisce un criterio per l'approvazione degli aiuti. In effetti, nell'esecuzione della misura, detto limite massimo non è stato rispettato nel 13% dei casi approvati nelle zone agricole non svantaggiate.
- (54) Tuttavia, la Commissione ha accettato la tesi delle autorità portoghesi secondo cui generalmente le disposizioni speciali applicabili alla ristrutturazione delle imprese operanti nel settore della produzione primaria agricola, all'epoca in cui erano in vigore, non prendevano in considerazione i limiti settoriali applicabili agli investimenti nel quadro del regolamento (CE) n. 950/97.
- (55) In considerazione di quanto precede, la Commissione ritiene che la condizione di cui al considerando 46, secondo trattino, non sia rispettata nei casi in cui l'equivalente sovvenzione cumulato degli aiuti agli investimenti ricevuti e della linea di credito in oggetto supera gli importi massimi che i beneficiari avrebbero potuto legittimamente ottenere in virtù delle disposizioni speciali applicabili alla ristrutturazione delle imprese in difficoltà operanti nel settore agricolo.
- (56) Per quanto riguarda la condizione di cui al considerando 46, terzo trattino, la misura deve essere destinata alle aziende agricole che offrono garanzie di redditività.
- (57) In un primo momento, le autorità portoghesi hanno dichiarato che, poiché si trattava di una misura intesa a favorire la rinegoziazione di prestiti bancari, esse avevano ritenuto che la verifica della garanzia di redditività fosse implicita nell'esame effettuato dagli istituti bancari prima della concessione di un prestito.
- (58) Conformemente alle sue prassi corrente, la Commissione ritiene che, in linea di massima, l'esame effettuato dagli istituti finanziari prima della concessione di un prestito di consolidamento non possa sostituire l'esame inteso a verificare la redditività economica dell'impresa, nell'acce-

zione degli orientamenti comunitari o delle già citate disposizioni speciali per il settore agricolo. In effetti, l'esame effettuato dalle banche è finalizzato, innanzitutto, a verificare se la situazione finanziaria dell'impresa lasci supporre che il prestito sarà regolarmente rimborsato o meno. Si tratta, ovviamente, di una condizione indispensabile alla redditività economica di un'impresa, ma non sufficiente ad assicurare che un'impresa sia redditizia nell'accezione degli orientamenti comunitari o delle disposizioni speciali per il settore agricolo.

- (59) Ciò nonostante, la Commissione riconosce le difficoltà di ordine pratico connesse all'analisi della redditività economica a lungo termine delle aziende agricole. In tali circostanze, la redditività finanziaria può costituire un buon indice della redditività economica. Analogamente, è lecito ritenere che il numero delle aziende che sono redditizie dal punto di vista finanziario ma non da quello economico è molto ristretto.
- (60) Questo terzo criterio comporta inoltre che, nel procedere alla valutazione, la Commissione prenderà in considerazione anche la causa delle difficoltà finanziarie delle imprese. Affinché gli aiuti alle imprese in difficoltà, anche se redditizie, possano essere considerati compatibili con il mercato comune, le difficoltà finanziarie debbono essere attribuibili a fattori esterni alle imprese e non a fattori inerenti alla loro gestione interna.
- (61) Per quanto concerne la causa delle difficoltà delle aziende agricole, le informazioni trasmesse dalle autorità portoghesi permettono di concludere che esse sono essenzialmente correlate a fattori esterni alle imprese, segnatamente alla soppressione delle barriere doganali avvenuta in anticipo rispetto a quanto previsto nell'atto di adesione del Portogallo, agli elevati tassi d'interesse applicabili al settore agricolo ed agli elevati prezzi della materia prima, dovuti alla siccità del 1993. Tali informazioni consentono di concludere che, nella maggior parte dei casi, la causa delle difficoltà economiche debba essere ricercata in fattori esterni alle imprese.
- (62) La Commissione può quindi concludere che il criterio di cui al considerando 46, terzo trattino, attinente alla redditività delle imprese beneficiarie, viene rispettato nella misura in oggetto.
- (63) Concludendo, la Commissione ritiene che le disposizioni speciali applicabili alla ristrutturazione delle imprese in difficoltà nel settore agricolo non sono rispettate dalla linea di credito per lo sdebitamento nel settore dell'allevamento intensivo nei casi in cui l'equivalente sovvenzione cumulato degli aiuti agli investimenti ricevuti e della linea di credito in parola supera gli importi massimi che i beneficiari avrebbero potuto legittimamente ricevere in virtù delle disposizioni speciali applicabili alla ristrutturazione delle imprese in difficoltà nel settore agricolo.

### **Linea di credito finalizzata al rilancio dell'attività nel settore suinicolo**

- (64) Trattandosi di una misura intesa ad agevolare l'acquisto, da parte dei produttori, di fattori di produzione per l'attività nel settore suinicolo (segnatamente alimenti per animali ed altri costi di funzionamento), la linea di credito in oggetto deve essere considerata un prestito di campagna.
- (65) Al momento della concessione degli aiuti, la Commissione si atteva alla prassi corrente di non opporsi agli aiuti di Stato concessi sotto forma di prestiti a breve termine bonificati a favore del settore agricolo («crediti di gestione») purché la loro durata fosse, al massimo, di un anno e, cumulativamente, il prestito non si limitasse ad un solo prodotto né ad una sola operazione. Entro i limiti delle spese ammissibili, la prassi corrente non imponeva alcun limite all'intensità dell'aiuto né ostacolava — a livello dei beneficiari individuali — il rinnovo automatico del prestito agevolato.
- (66) Nel 1996, la Commissione ha adottato la comunicazione sugli aiuti di Stato per prestiti agevolati a breve termine nel settore agricolo («crediti di gestione») (17). A causa delle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica di tali orientamenti, la Commissione ha deciso, il 18 giugno 1997, di sospenderne l'applicazione.
- (67) In seguito a tale sospensione, è stata rimessa in applicazione la politica anteriormente attuata dalla Commissione in materia. Così, il 2 ottobre 1997, data alla quale è stato dato l'avvio alla procedura di cui all'articolo 88, paragrafo 2, i criteri in vigore erano quelli definiti al considerando 65. Con successiva decisione della Commissione, l'applicazione degli orientamenti comunitari è stata ripristinata a decorrere dal 30 giugno 1998.
- (68) L'aiuto concesso dalla linea di credito in causa, che consiste in un bonifico del tasso d'interesse per operazioni bancarie legate a crediti di gestione (con l'equivalente sovvenzione netto pari al 3,1%), non soddisfa alle condizioni necessarie per essere considerato compatibile con il mercato comune, conformemente alla politica corrente della Commissione; infatti la durata dell'agevolazione (4 anni) supera di gran lunga il periodo massimo consentito per questa pratica (1 anno).
- (69) Pertanto, in mancanza di qualsiasi altra base giuridica che consenta di accettare tale linea di credito, quest'ultima deve essere considerata un aiuto al funzionamento, contrario alla politica consolidata della Commissione in materia di aiuti di Stato [sentenza del tribunale di primo

(17) GU C 44 del 16.2.1996, pag. 2.

grado dell'8 giugno 1995, nella causa 459/93, Siemens contro Commissione<sup>(18)</sup>). Trattandosi di un tipo di aiuto di Stato che, per sua natura, non determina uno sviluppo duraturo del settore o della regione in causa, tali misure si traducono, per i beneficiari, in un miglioramento diretto delle condizioni di produzione dei prodotti in questione rispetto ad altri operatori del medesimo settore nell'Unione europea, che non fruiscono di aiuti analoghi.

### Conclusione

- (70) Per quanto riguarda le deroghe previste all'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c), del trattato, applicabili agli aiuti destinati a promuovere o ad agevolare lo sviluppo economico di talune regioni od attività, la Commissione ha concluso, sulla base dell'esame che precede ed alla luce delle disposizioni comunitarie d'applicazione, che gli aiuti in questione possono incidere sulle condizioni degli scambi commerciali in modo contrario al comune interesse.
- (71) Oltre a ciò, giova tener presente che tali aiuti riguardano prodotti soggetti alle organizzazioni comuni di mercato e che esistono limiti al potere di intervento degli Stati membri nel funzionamento di tali organizzazioni, il quale rientra nella sfera di competenza esclusiva della Comunità. Secondo la giurisprudenza consolidata della Corte di giustizia delle Comunità europee [cfr., fra l'altro, la sentenza del 26 giugno 1979 nella causa 177/78, *Pigs and Bacon*<sup>(19)</sup>], le organizzazioni comuni di mercato debbono essere considerate come sistemi completi e a se stanti, ai quali gli Stati membri non possono derogare o trasgredire.
- (72) Gli aiuti in parola, quindi, debbono essere considerati infrazioni alla normativa comunitaria e, pertanto, non possono beneficiare di alcuna delle deroghe di cui all'articolo 87, paragrafo 3.

### VI

### Conclusioni

- (73) Poiché gli aiuti oggetto della presente decisione non sono stati notificati alla Commissione conformemente all'articolo 88, paragrafo 3, del trattato, si conclude che essi sono stati concessi illegalmente ovvero senza aspet-

tare che la Commissione si pronunciasse in merito alla loro compatibilità con il mercato comune.

- (74) Inoltre, per le ragioni sopra esposte, essi sono incompatibili con il mercato comune in quanto rientrano nel campo d'applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato, senza poter usufruire di nessuna delle deroghe previste ai paragrafi 2 e 3 del medesimo articolo.
- (75) In caso di incompatibilità degli aiuti con il mercato comune, la Commissione ha l'obbligo di ricorrere alla facoltà conferitale dalla sentenza della Corte di giustizia del 12 luglio 1973, nella causa 70/72, Commissione contro Repubblica federale tedesca<sup>(20)</sup>, confermata dalle sentenze del 24 febbraio 1987, nella causa 310/85, *Deufil* contro la Commissione<sup>(21)</sup>, e del 20 settembre 1990 nella causa C-5/89, Commissione contro Repubblica federale tedesca<sup>(22)</sup>, ed obbligare lo Stato membro a recuperare dai beneficiari tutti gli aiuti corrisposti illegalmente. Tale recupero è imposto altresì dall'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, del 2 marzo 1999, recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE<sup>(23)</sup>. Il rimborso è necessario per ripristinare la situazione precedente sopprimendo tutti i vantaggi finanziari di cui i beneficiari dell'aiuto illegalmente concesso avevano usufruito indebitamente a partire dalla data della sua concessione.
- (76) Per quanto riguarda la linea di credito per lo sdebitamento delle imprese nel settore dell'allevamento intensivo, in considerazione del fatto che la misura avrebbe potuto essere considerata compatibile con il mercato comune se i limiti applicabili in virtù delle disposizioni speciali per la ristrutturazione delle imprese fossero stati effettivamente applicati, il rimborso deve essere effettuato nel 13% dei casi relativi alle zone non svantaggiate nelle quali detti limiti sono stati oltrepassati.
- (77) Per quanto concerne la linea di credito finalizzata al rilancio dell'attività nel settore suinicolo, gli aiuti concessi debbono essere rimborsati nella loro totalità.
- (78) Il rimborso degli aiuti deve essere effettuato conformemente alle norme procedurali del diritto portoghese. All'importo da recuperare si aggiungono gli interessi maturati a decorrere dalla data di concessione degli aiuti fino alla data dell'effettivo recupero. Gli interessi debbono essere calcolati in base al tasso commerciale, ovvero il tasso utilizzato per il calcolo dell'equivalente sovvenzione nell'ambito degli aiuti a finalità regionale<sup>(24)</sup>.

<sup>(20)</sup> Racc. 1973, pag. 813.

<sup>(21)</sup> Racc. 1987, pag. 901.

<sup>(22)</sup> Racc. 1990, pag. I-3437.

<sup>(23)</sup> GU L 83 del 27.3.1999, pag. 1.

<sup>(24)</sup> Cfr. nota in calce 14.

<sup>(18)</sup> Racc. 1995, pag. II-1675.

<sup>(19)</sup> Racc. 1979, pag. 2161.

(79) La presente decisione non pregiudica eventuali conseguenze che la Commissione potrebbe precisare ulteriormente nel piano di finanziamento della politica agricola comune da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG),

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

*Articolo 1*

1. La linea di credito per lo sdebitamento delle imprese nel settore dell'allevamento intensivo, istituita con il capitolo I del decreto legge n. 146/94, del 24 maggio 1994, è incompatibile con il mercato comune nei casi in cui il relativo equivalente sovvenzione, cumulato con gli aiuti agli investimenti ricevuti, supera il 35% nelle zone agricole non svantaggiate.

2. La linea di credito finalizzata al rilancio dell'attività nel settore suinicolo, istituita con il capitolo II del decreto legge n. 146/94, del 24 maggio 1994, è incompatibile con il mercato comune.

*Articolo 2*

Il Portogallo deve sopprimere i regimi di aiuti di cui all'articolo 1.

*Articolo 3*

1. Il Portogallo dovrà adottare tutte le misure necessarie per recuperare dai beneficiari gli aiuti di cui all'articolo 1 già illegalmente erogati.

2. Il recupero va effettuato conformemente alle procedure previste dalla legislazione nazionale. Le somme da recuperare includeranno gli interessi maturati a decorrere dalla data in cui l'aiuto è stato corrisposto al beneficiario, fino alla data dell'effettivo recupero. Gli interessi saranno calcolati in base al tasso di riferimento utilizzato per il calcolo dell'equivalente sovvenzione nel quadro degli aiuti a finalità regionale.

*Articolo 4*

Il Portogallo comunicherà alla Commissione, entro due mesi a decorrere dalla notifica della presente decisione, le misure adottate per ottemperare alla medesima.

*Articolo 5*

La Repubblica del Portogallo è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 25 novembre 1999.

*Per la Commissione*

Franz FISCHLER

*Membro della Commissione*

## DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 9 febbraio 2000

**che definisce l'elenco delle zone cui si applica l'obiettivo n. 2 dei Fondi strutturali per il periodo dal 2000 al 2006 in Germania***[notificata con il numero C(2000) 310]***(Il testo in lingua tedesca è il solo facente fede)**

(2000/201/CE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali<sup>(1)</sup>, in particolare l'articolo 4, paragrafo 4, primo comma,

previa consultazione del comitato per lo sviluppo e la riconversione delle regioni, del comitato per le strutture agricole e dello sviluppo rurale e del comitato del settore della pesca e dell'acquacoltura,

considerando quanto segue:

- (1) Secondo l'articolo 1, primo comma, punto 2, del regolamento (CE) n. 1260/1999, l'obiettivo n. 2 dei Fondi strutturali è destinato a favorire la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali.
- (2) A norma dell'articolo 4, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (CE) n. 1260/1999, la Commissione e gli Stati membri provvedono affinché gli interventi vengano effettivamente concentrati verso le zone della Comunità più gravemente colpite e nell'ambito geografico più appropriato.
- (3) La decisione 1999/503/CE della Commissione<sup>(2)</sup> ha definito, conformemente all'articolo 4, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1260/1999, un massimale della popolazione per Stato membro nel quadro dell'obiettivo n. 2 per il periodo dal 2000 al 2006; per la Germania, il massimale in questione è di 10 296 000 abitanti.
- (4) A norma dell'articolo 4, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1260/1999, in base alle proposte di ognuno degli Stati membri la Commissione, in stretta concertazione con lo Stato membro interessato e tenendo conto delle priorità nazionali, definisce l'elenco delle zone interessate dal-

l'obiettivo n. 2, senza pregiudizio del sostegno transitorio di cui all'articolo 6, paragrafo 2, di tale regolamento.

- (5) L'articolo 4, paragrafo 11, del regolamento (CE) n. 1260/1999 prevede che l'elenco delle zone a cui si applica l'obiettivo n. 2 sia valido per sette anni a decorrere dal 1° gennaio 2000; tuttavia, su proposta di uno Stato membro e in caso di grave crisi in una regione, la Commissione può modificare l'elenco delle zone nel corso del 2003, secondo il disposto dei paragrafi da 1 a 10, senza aumentare la percentuale di popolazione interessata all'interno di ciascuna regione di cui all'articolo 13, paragrafo 2, di tale regolamento,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

*Articolo 1*

L'elenco delle zone cui si applica l'obiettivo n. 2 dei Fondi strutturali in Germania per il periodo dal 2000 al 2006 figura in allegato.

L'elenco di tali zone può essere modificato nel corso del 2003.

*Articolo 2*

La Repubblica federale di Germania è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 9 febbraio 2000.

*Per la Commissione*

Michel BARNIER

*Membro della Commissione*<sup>(1)</sup> GU L 161 del 26.6.1999, pag. 1.<sup>(2)</sup> GU L 194 del 27.7.1999, pag. 58.

## ALLEGATO

## ELENCO DELLE ZONE A CUI SI APPLICA L'OBIETTIVO 2 DEI FONDI STRUTTURALI IN GERMANIA

Periodo: 2000-2006

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	

## Zone conformi alle disposizioni dell'articolo 4, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1260/1999

Schweinfurt, Kreisfreie Stadt		<i>l'intera regione</i>	55 400
Bremerhaven, Kreisfreie Stadt		<i>l'intera regione</i>	126 915
Salzgitter, Kreisfreie Stadt		<i>i seguenti quartieri:</i> Bad Barum Beddingen Beinum Bleckenstedt Calbecht Drütte Engelnstedt Engerode Flachstökheim Gitter Hallendorf Heerte Immendorf Lebenstedt (tranne le zone 055-059 e 061) Hohenrode Ringelheim Salder Thiede Üfingen Watenstedt	76 369
Wolfsburg, Kreisfreie Stadt		<i>i seguenti quartieri:</i> Almke Alt Wolfsburg Fallersleben (zone 152, 153, 154, 155) Ilkerbruch (zona 15300) Sülfeld Schleuse (zona 63103) Hageberg West (zona 394) Hattorf Hehlingen	30 949

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Wolfsburg, Kreisfreie Stadt (segue)		<p>Heiligendorf  Hellwinkel (zona 251)  Heßlingen  Kästorf  Neindorf  Neuhaus  Reislingen (zona 551)  Rothenfelde  Sandkamp  Schillerteich  Stadtmitte  Warmenau</p>	
Gifhorn		<p><i>i seguenti comuni:</i>  Stadt Gifhorn (tranne le zone 105-112, 115, 116, 120, 121, 125)  EG Sassenburg  la città di Wittingen  SG Boldecker Land (tranne MG Osloß)  SG Brome (tranne MG Rühen e OT Rühen)  SG Hankensbüttel  SG Isenbüttel (tranne MG Ribbesbüttel, Wasbüttel, Calberlah tranne OT Edesbüttel, Wettmershagen, Jelpke)  SG Meinersen  SG Papenteich (tranne MG Adenbüttel, Didderse, Rötgesbüttel, Vordorf tranne OT Rethen, Schwülper tranne OT Groß Schwülper, Walle, Meine tranne OT Meine, Gravenhorst, Ohnhorst)  SG Wesendorf (tranne MG Wagenhoff)  GG Giebel</p>	121 724
Helmstedt		<p><i>i seguenti comuni:</i>  EG Büddenstedt  la città di Helmstedt  la città di Königslutter (tranne le località di Boimstorf, Glentorf, Klein Steimke, Lauingen, Lelm, Rotenkamp, Rottorf, Schickelsheim, Sunstedt)  EG Lehre (tranne le località di Beienrode, Klein Brunsrode, Groß Brunsrode, Essenrode)  la città di Schöningen  SG Grasleben  SG Heeseberg  SG Nord-Elm (tranne MG Süplingen, Süplingenburg e Wolsdorf)  SG Velpke (tranne MG Bahrdorf)  GG Brunsleber Feld, Helmstedt, Königslutter, Mariental, Schöningen</p>	88 209

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Lüchow-Dannenberg		<i>l'intera regione</i>	52 129
Emden, Kreisfreie Stadt	<i>Zone 20, 40, 80 e 245</i>		45 157
Duisburg, Kreisfreie Stadt		<i>i seguenti quartieri:</i> Walsum (tranne Overbruch-Ost, Aldenrade-Süd, Wehofen) Hamborn (tranne Röttgersbach-Nord) Meiderich-Beeck Ruhrort Alt-Homberg Baerl (tranne Baerl-Nord) Mitte (tranne Duissern) Rheinhausen (tranne Bergheim-Süd, Rumeln-Kaldenhausen) Süd (tranne Bissingheim, Rahm, Mündelheim)	400 363
Krefeld, Kreisfreie Stadt		<i>i seguenti settori statistici:</i> Hammerschmidtplatz Kempener Feld Baackeshof Schinkenplatz Stephanplatz Dießem Lehmheide Gartenstadt Elfrath Sollbrüggen Tierpark Linn Gellep-Stratum Oppum Oppum-Süd Stahldorf Königshof-West Königshof Niederbruch Fischeln-West Hohenbudberg Uerdingen-Markt Uerdingen-Stadtpark	130 243
Oberhausen, Kreisfreie Stadt	<i>i seguenti settori statistici:</i> Borbeck (blocco 3) Bermensfeld (blocchi 2-5)		132 944

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Oberhausen, Kreisfreie Stadt (segue)	Schlad (blocchi 2 e 4) Dümpten (blocchi 3-6) Styrum (blocchi 2 e 4) Alstaden-Ost Alstaden-West Holten (blocchi 1-13) Sterkrade-Nord (blocchi 1-22) Alsfeld (blocchi 1-6, 9-12) Osterfeld-Ost (blocchi 1-5, 7, 8)		
Gelsenkirchen, Kreisfreie Stadt	<i>i seguenti quartieri:</i> Resse Resser Mark Buer-Ost (blocchi 11, 12, 15, 16, 41, 42, 44-48) Erle-Ost (blocchi 21-25, 31-36, 42, 44-47, 51, 54-58)		233 071
Dortmund, Kreisfreie Stadt		<i>i seguenti settori statistici:</i> City (1-4) Westfalenhalle (11, 13) Dorstfelder Brücke (21-23) Dorstfeld (31-33) Hafen (41-43) Nordmarkt (51-54) Borsigplatz (61-62) Kaiserbrunnen (71-73) Westfalendamm (81, 83) Ruhrallee-Ost (92) Eving (121-123) Holthausen (130) Lindenhorst (140) Derne (211, 212) Grevel (221) Hostedde (222) Kirchderne (231, 232) Kurl-Nord (241) Scharnhorst (261-263, 270) Kolonie Holstein (314) Kolonie Neuasseln (315) Brackeler Feld (321) Wambel-Nord (331) Pferderennbahn (333) Wickede-Flughafen (344) Aplerbeck-Nord (411, 412) Aplerbeck I (413) Aplerbecker Mark (415)	354 494

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Dortmund, Kreisfreie Stadt (segue)		Schüren (431, 432) Hachenedy (521, 522) Hörde (531-533, 535) Barop (614, 615) Brüninghausen (631) Universität (642) Hombruch-Nord (651) Rombergpark (681) Bövinghausen (710) Kley (720) Lütgendortmund (733-735) Marten-Germania (741) Marten (742) Oespel (750) Deusen (810) Mailoh (821) Huckarde (824, 825) Hangenedy (843) Bodelschwingh (910) Mengede (923) Alte Kolonie (924) Oestrich (940) Groppenbruch (951) Schwieringhausen (952) Ellinghausen (953) Niedernette (954)	
Herne, Kreisfreie Stadt		<i>le seguenti zone:</i> Herne-Mitte Wanne Sodingen Eickel (soltanto: Zona 201, blocco 2 Zona 202, blocchi 1, 5, 6, 8 Zona 204, blocco 1 Zona 205, blocco 3 Zona 206 Zona 208, blocchi 1, 2, 3 Zona 213, blocco 5 Zona 214, blocchi 2, 3 Zona 215, blocco 1 Zona 222, blocchi 1-4 Zona 231)	145 025
Kaiserslautern, Kreisfreie Stadt		<i>l'intera regione</i>	101 315

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Pirmasens, Kreisfreie Stadt		<i>l'intera regione</i>	47 184
Comunità urbana Saarbrücken		<p><i>i seguenti comuni:</i></p> <p>la città di Saarbrücken</p> <p>con i seguenti quartieri:</p> <p>Alt-Saarbrücken</p> <p>Altenkessel</p> <p>Burbach</p> <p>Dudweiler</p> <p>Schafbrücke</p> <p>Ensheim</p> <p>Brebach-Fechingen</p> <p>Güdingen</p> <p>Bübingen</p> <p>con i distretti</p> <p>Rußhütte</p> <p>Unteres Malstatt</p> <p>Leipziger Straße</p> <p>Rastpfuhl</p> <p>Hauptbahnhof</p> <p>Kaninchenberg</p> <p>Universität</p> <p>Winterberg</p> <p>il comune di Heusweiler</p> <p>il comune di Quierschied</p> <p>il comune di Kleinblittersdorf</p> <p>la città di Sulzbach</p> <p>la città di Püttlingen</p> <p>la città di Friedrichsthal</p> <p>la città di Völklingen (i seguenti quartieri:</p> <p>Völklingen-Mitte</p> <p>Fenne</p> <p>Fürstenhausen</p> <p>Geislautern</p> <p>Heidstock</p> <p>Hermann-Röchling-Höhe</p> <p>Luisenthal</p> <p>Wehrden)</p> <p>il comune di Großrosseln (soltanto le località di Naßweiler e Karlsbrunn)</p>	248 811

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	

**Zone conformi alle disposizioni dell'articolo 4, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1260/1999**

Nordfriesland		<i>l'intera regione</i>	162 084
---------------	--	-------------------------	---------

**Zone conformi alle disposizioni dell'articolo 4, paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 1260/1999**

Mannheim, Stadtkreis		<p><i>i seguenti quartieri:</i></p> <p>Westliche Unterstadt  Östliche Unterstadt  Jungbusch  Mühlau  Neckarstadt West  Friesenheimer Insel</p> <p>la nuova zona del parco esposizioni e la zona industriale e mista intorno alla Motorenwerke Mannheim</p> <p>[limite Nord: Heinrich-Zille-Straße, Käthe-Kollwitz-Straße (tutta);  Est: Max-Joseph-Straße;  Sud: Carl-Benz-Straße;  Ovest: Waldhofstraße]</p> <p>Luzenberg</p> <p>Mannheim 21 parte Nord</p> <p>[limite Nord e Nord-Est: Heinrich-Lanz-Straße, Reichskanzler-Müller-Straße (fino al limite Est del settore statistico 421); Sud: confine del settore statistico 421; Ovest: Bahnhof compresa la Willy-Brandt-Platz]</p> <p>Mannheim 21 parte Sud</p> <p>(limite Nord: confine del settore statistico 431 fino al confine con il 432; Est: limite della zona statistica 431 fino all'altezza della Gontardstraße, Gontardstraße fino all'altezza della Bellenstraße, Carl-Metz-Straße fino a Meerfeldstraße, Lindenhofplatz, Tunnelstraße; Ovest: B36 fino al confine del settore statistico 212)</p> <p>Lindenhof — Centro  Lindenhof — Est  Almenhof zona industriale  Neckarau — Nord-Est  Schönau — Ovest  Sandhofen — Nord  Waldhof — Ovest  Sandhofen — Sud-Est</p>	47 834
----------------------	--	--	--------

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Fürth, Kreisfreie Stadt		<p><i>i seguenti quartieri:</i></p> <p>Fürth-centro (limite Ovest: fiume Rednitz; Sud: linea ferroviaria Nürnberg-Fürth; Est: Stadtautobahn Frankenschnellweg al confine con la zona di Nürnberg. Nord: il settore è delimitato dal fiume Pegnitz fino alla Röllingersteg; indi dalla strada pedonale e ciclabile lungo la Dr.-Mack-Straße e dalla Kurgartenstraße fino alla Nürnberger Straße. Il confine restante passa lungo la Nürnberger Straße fino all'altezza della Engelhardt-Straße, indi lungo il parco cittadino fino alla Karlsteg; prosegue lungo il fiume Pegnitz fino alla confluenza con il fiume Rednitz)</p>	13 000
Nürnberg, Kreisfreie Stadt		<p><i>i seguenti quartieri:</i></p> <p>Nürnberg-Sud [delimitata dalla linea ferroviaria Nürnberg-München (ad Ovest), dalla linea ferr. circ. e dalla stazione di smistamento (a Sud), dalla linea Münchener/Franken- e Allersberger Straße (a Est), dalla Bahntrasse Hauptbahnhof-Hauptgüterbahnhof (a Nord)]</p> <p>Zone urbane occidentali (area dell'impianto di incenerim. rifiuti da smantellare e dell'ex macello, area industriale della zona Fuggerstraße/Wischelstraße/ Frankenschnellweg, stazione di smistamento container in abbandono, l'area industriale su entrambi i lati della Fürther Straße tra Westring e Stadtgrenze Fürth, nonché il circondario industriale del quartiere di Leyh confinante con il territorio urbano di Fürth)</p>	68 800
Hamburg		<p>Quartiere di St. Pauli: (settori statistici: 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12)</p>	20 000
Kiel, Kreisfreie Stadt		<p><i>i seguenti quartieri:</i></p> <p>Altstadt (01) Vorstadt (02) Exerzierplatz (03.2) Wik (08.1) Wik (08.2) Wik (08.3) Wik (08.5) Ravensberg (09.2) Ravensberg (09.3)</p>	95 052

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Kiel, Kreisfreie Stadt (segue)		Südfriedhof (11.4) Südfriedhof (11.5) Gaarden-Ost (12.1) Gaarden-Ost (12.2) Gaarden-Süd (13.1) Gaarden-Süd (13.4) Ellerbek (16) Wellingdorf (17) Holtenau (18.1) Holtenau (18.2) Pries (19) Friedrichsort (20) Neumühlen-Dietrichsdorf (21.1) Neumühlen-Dietrichsdorf (21.2) Suchsdorf (23.4) Schilksee (24.2) Meimersdorf (27.3) Moorsee (28.1) Moorsee (28.3) Wellsee (29)	
Lübeck, Kreisfreie Stadt		<i>le seguenti zone:</i> Zona 01 Zona 02.8 Zona 02.9 Zona 03.1 Zona 03.2 Zona 03.3 Zona 03.5 Zona 03.6 Zona 03.7 Zona 04.0 Zona 04.1 Zona 04.2 Zona 04.3 Zona 04.4 Zona 04.5 Zona 04.6.1 Zona 04.6.2 Zona 04.6.3 Zona 04.7 Zona 04.8 Zona 04.9 Zona 05.2 Zona 05.3 Zona 06.1 Zona 06.2.26	75 901

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Lübeck, Kreisfreie Stadt (segue)		Zona 06.2.27 Zona 06.2.28 Zona 06.2.29 Zona 06.5 Zona 07.2.3 Zona 07.2.4 Zona 07.2.5 Zona 07.2.6 Zona 07.2.7 Zona 07.2.8 Zona 07.2.9 Zona 07.2.10 Zona 07.2.11 Zona 07.2.12 Zona 07.2.13 Zona 07.2.14 Zona 07.2.15 Zona 07.2.16 Zona 07.2.17 Zona 07.2.18 Zona 07.2.31 Zona 07.2.32 Zona 07.2.33 Zona 07.2.34 Zona 07.2.35 Zona 07.2.36 Zona 07.2.37 Zona 07.2.38 Zona 07.2.39 Zona 07.2.40 Zona 08.2.4 Zona 08.2.5 Zona 08.2.6 Zona 08.2.7 Zona 08.2.8 Zona 08.3.22 Zona 08.3.23 Zona 08.3.24 Zona 08.3.25 Zona 08.3.26 Zona 08.3.27 Zona 09.5.1 Zona 09.6 Zona 09.7.2 Zona 09.7.3 Zona 09.8.6 Zona 09.8.7 Zona 10.1	

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Lübeck, Kreisfreie Stadt (segue)		Zona 17.1 Zona 25.1 Zona 25.2 Zona 25.3 Zona 25.4 Zona 25.5 Zona 25.6 Zona 26.1 Zona 26.2 Zona 26.3 Zona 26.4 Zona 26.5 Zona 27.1 Zona 27.2 Zona 27.5 Zona 27.6 Zona 28.3 Zona 29.7 Zona 30.1.8 Zona 30.1.9 Zona 31.1.1 Zona 31.1.2 Zona 31.1.9 Zona 31.1.10 Zona 31.1.11 Zona 32.5 Zona 32.7.5 Zona 32.6 Zona 32.9	

**Zone conformi alle disposizioni dell'articolo 4, paragrafo 9, lettera a, del regolamento (CE) n. 1260/1999**

Bottrop, Kreisfreie Stadt	<i>i seguenti quartieri:</i> Fuhlenbrock Stadtwald Südwest Batenbrock-Süd Eigen Boy Kirchhellen-centro		39 777
Recklinghausen		<i>i seguenti comuni:</i> la città di Castrop-Rauxel (tranne: Bövinghausen, Frohlinde, Obercastrop, compreso Leßmöllmann)	476 719

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Recklinghausen (segue)		<p>la città di Datteln (tranne: Bauerschaft Hagem Beisenkamp Dümmer Hachhausen Hagem Horneburg Schwakenburg Stadtmitte)</p> <p>la città di Dorsten (tranne: Deuten Lembeck Östrich Rhade)</p> <p>la città di Gladbeck (tranne Rentfort-Nord)</p> <p>la città di Herten</p> <p>la città di Marl (tranne: Alt-Marl, Drewer-Süd, Polsum, compreso: Gewerbegebiet Marl-Frentrop)</p> <p>la città di Oer-Erkenschwick (tranne Oer)</p> <p>la città di Recklinghausen (tranne: Bockholt Essel Hochlar Nordviertel Ost-Nord Speckhorn Stuckenbusch)</p> <p>la città di Waltrop (tranne: Alte Kolonie Braßkamp Brockenscheidt-West Egelmeer Hirschkampsiedlung Im Berg Kettlersiedlung Klößnersiedlung Neue Kolonie/Moselbachtal Stadtmitte, compreso: Leveringhäuser Feld)</p>	
Bochum, Kreisfreie Stadt		<p><i>i seguenti quartieri:</i> Voede/Ruhrstadion (settori statistici: Ruhrstadion, Stahlwerke, Polizeikaserne, Krümmede)</p>	103 913

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Bochum, Kreisfreie Stadt (segue)		<p>Gleisdreieck (settori statistici: Landgericht, Imbuschplatz, Rathaus, Ostring, Dr.-Ruer-Platz, Hauptbahnhof, Marienkirche)</p> <p>Ehrenfeld</p> <p>Kruppwerke (settori statistici: Elbinger Str., Goldhamme, Werk Gusstahl, Griesenbruch, Stahlwerk Weitmar, Engelsburger Str., Werk Höntrop)</p> <p>Hamme (settori statistici: Carolinenglück, Hamme Zentrum, Feldsieper Str., Bahnhof Präsident)</p> <p>Hofstede (settori statistici: Hannibel, Wedag, Grummer Str., Schlachthof, Speicherstr.)</p> <p>Riemke (settori statistici: Graetz, Rensingstr., Am Zillertal, Tippelsberger Str., Auf dem Dahlacker)</p> <p>Wattenscheid-West (settori statistici: Krayer Str., Holland, Sevinghausen)</p> <p>Bergen/Hiltrop</p> <p>Gerthe</p> <p>Harpen/Werne (settori statistici: Ecksee, Limbeck)</p> <p>Ruhr-Universität (settori statistici: Ruhr-Universität, Auf dem Kalwes)</p>	
Ennepe-Ruhr-Kreis		<p><i>i seguenti comuni:</i></p> <p>la città di Witten (tranne: Kohlensiepen, Wartenberg, Gedern, Rüdighausen-Mitte, Buchenholz, Bommern, Wannen, Vormholz, Bommerholz-Muttental, Durchholz)</p> <p>la città di Hattingen (i seguenti quartieri: Kernstadt, Baak, Blankenstein, Holthausen, Welper)</p>	108 818

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	

**Zone conformi alle disposizioni dell'articolo 4, paragrafo 9, lettera c, del regolamento (CE) n. 1260/1999**

Ostalbkreis		<p><i>i seguenti comuni:</i></p> <p>Bartholomä  Böbingen a.d. Rems  Durlangen  Eschach  Göggingen  Gschwend  Heubach (tranne la località Heubach-Lautern)  Heuchlingen  Iggingen  Leinzell  Lorch (tranne le località di Lorch-Unter- und Oberkirneck, Lorch-Rattenharz)  Möggingen  Mutlangen  Obergröningen  Ruppertshofen  Schwäbisch Gmünd (solo le località Schwäbisch Gmünd-Bargau con le confinanti zone professionali e industriali di Gügling, Schwäbisch Gmünd-Großdeinbach, Schwäbisch Gmünd-Weiler in den Bergen)  Schechingen  Spraitbach  Täferrot  Waldstetten (tranne la località di Wißgoldingen)</p>	74 464
Neckar-Odenwald-Kreis		<p><i>i seguenti comuni:</i></p> <p>Adelsheim  Aglasterhausen  Billigheim  Elztal  Fahrenbach  Haßmersheim  Hüffenhardt  Limbach  Neckarzimmern  Neunkirchen  Obrigheim  Osterburken  Ravenstein  Rosenberg  Schefflenz  Schwarzach  Seckach</p>	67 732

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Zollernalbkreis		<i>i seguenti comuni:</i> Albstadt (soltanto Ebingen) Bitz Burladingen Meßstetten (soltanto Hossingen) Nusplingen Obernheim Straßberg Winterlingen	59 876
Freyung-Grafenau		<i>l'intera regione</i>	82 100
Regen		<i>l'intera regione</i>	82 600
Cham	<i>i seguenti comuni:</i> Reichenbach Rettenbach Schorndorf Traitsching Wald Walderbach Zell		114 500
Neustadt a.d. Waldnaab		<i>i seguenti comuni:</i> Eslarn Floß Flossenbürg Georgenberg Leuchtenberg Luhe-Wildenau Moosbach Pleystein, ST Tännesberg Vohenstrauß, ST Waidhaus Waldthurn Windischeschenbach, ST	40 200
Schwandorf		<i>i seguenti comuni:</i> Oberviechtach, ST Schönsee, ST Stadlern Weiding Wernberg-Köblitz Winklarn	16 500

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Tirschenreuth	<i>i seguenti comuni:</i> Brand Ebnath Immenreuth Kastl Kemnath, ST Kulmain Neusorg Pullenreuth Waldershof, ST <i>i seguenti territori non comunali:</i> Flötz Ahornberger Forst Lenauer Forst		58 100
Hof, Kreisfreie Stadt		<i>l'intera regione</i>	51 800
Hof, Landkreis		<i>l'intera regione</i>	110 300
Kronach		<i>i seguenti comuni:</i> Kronach, ST Ludwigsstadt, ST Mitwitz Nordhalben Pressig Reichenbach Steinbach a. Wald Steinwiesen Stockheim Tettau Teuschnitz, ST Tschirn	52 200
Wunsiedel i. Fichtelgebirge		<i>l'intera regione</i>	88 400
Berlin-West, Stadt		<i>Zone di traffico:</i> <i>Tiergarten:</i> 0011 Großmarkt 0012 Putlitzstraße 0021 Emdenerstr 0022 Perleberger Str. 0041 Tiergarten 0051 Lützowufer 0052 Potsdamer Brücke	1 103 972

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Berlin-West, Stadt (segue)		<p><i>Wedding:</i></p> <p>0061 Soldiner Straße 0081 Humboldthain 0091 Rathaus Wedding 0092 Reinickendorfer Str. 0101 Quartier Napoleon</p> <p><i>Kreuzberg:</i></p> <p>0121 Mehringplatz 0131 Moritzplatz 0141 Mariannenplatz 0151 Wiener Straße 0161 Zossener Straße 0162 Südsterm</p> <p><i>Charlottenburg:</i></p> <p>0191 Friedrich-Olbricht-Damm 0192 Reichweindamm 0202 Tegeler Weg 0211 Franklinstraße 0231 Ernst-Reuter-Platz 0232 Breitscheidplatz 0233 Mittlerer Kurfürstendamm 0242 Savignyplatz 0251 Glockenturmstraße 0252 Rominter Allee</p> <p><i>Spandau:</i></p> <p>0281 Werderstraße 0291 Galenstraße 0292 Neustadt 0293 Altstadt 0301 Freiheit 0302 Stresow 0311 Klosterfelde 0331 Zitadelle 0341 Gartenfelder Straße 0351 Schuckertdamm 0361 Siemenswerke</p> <p><i>Wilmsdorf:</i></p> <p>0401 Joachim-Friedrich-Straße 0421 Schaperstraße 0441 Rudolstädter Straße 0442 Hildegardstraße 0461 Stadion Wilmsdorf 0462 Berkaerstraße 0463 Rheinbabenallee 0471 Grunewaldsee</p>	

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Berlin-West, Stadt (segue)		<p><i>Zehlendorf:</i></p> <p>0491 Berlepschstraße 0493 Schönow 0511 Jagdschloß Grunewald 0512 Pacelliallee 0513 Freie Universität 0521 Schwanenwerder 0532 Am kleinen Wannsee</p> <p><i>Schöneberg:</i></p> <p>0541 John-F.-Kennedy-Platz 0561 Nollendorfplatz 0571 Großgörschenstraße 0581 Tempelhofer Weg 0591 Priesterweg</p> <p><i>Steglitz:</i></p> <p>0622 Rathaus Steglitz 0631 Feuerbachstraße 0632 Carmerplatz 0633 Stadtpark Steglitz 0634 Südende 0642 Bhf. Lichterfelde Süd 0651 Goerzwerke 0661 Unter den Eichen 0662 Carstennstraße 0663 Thuner Platz 0664 Hindenburgdamm 0671 Calandrellistraße 0672 Kaiser-Wilhelm-Straße 0674 Preysingstraße</p> <p><i>Tempelhof:</i></p> <p>0682 Rathaus Tempelhof 0683 Attilaplatz 0691 Platz der Luftbrücke 0692 Gottlieb-Dunkel-Straße 0711 Lankwitzer Straße 0721 Mauserstraße 0731 Kiepertstraße 0732 Waldsassener Straße 0733 Diedersdorfer Weg</p> <p><i>Neukölln:</i></p> <p>0751 Reuterplatz 0761 Roseggerstraße 0771 Grenzallee 0772 Dammweg 0781 Rathaus Neukölln 0782 Thomasstraße 0791 Volkspark Hasenheide 0792 Leinestraße 0801 Gradestraße 0802 Buschkrugbrücke</p>	

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Berlin-West, Stadt (segue)		<i>Reinickendorf:</i> 0841 Flottenstraße 0851 Teichstraße 0852 Schäfersee 0861 Scharnweberstraße 0871 Flughafen Tegel 0881 Borsigdamm 0882 Flohrstraße 0896 Saatwinkel 0961 Hermsdorfer Straße 0962 Lübarser Straße 0964 Tessenowstraße 0971 Breitenbachstraße	
Bremen, Kreisfreie Stadt		<i>i seguenti quartieri:</i> Häfen Neustadt (località di Neuenland) Obervieland (località di Habenhausen) Huchting Woltmershausen Hemelingen (località di Hemelingen) Walle Gröpelingen Burglesum (località di Burg-Grambke) Vegesack Blumenthal  <i>le seguenti località:</i> Huckelriede Seehausen Strom Werderland Sankt Magnus	217 249
Gießen, Landkreis		<i>i seguenti comuni:</i> Gießen (soltanto la parte del quartiere di Wieseck delimitata da Marburger Straße/Badenburger Hohl/Hölderlinweg/Am Sandacker/Hangelsteinstraße/Am Urnenfeld — Steinerne Brücke/Ludwig-Richter-Straße)	65 279
Lahn-Dill-Kreis		<i>i seguenti comuni:</i> Wetzlar (tranne e quartieri di Steindorf, Naunheim, Nauborn e Blasbach)	43 172

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Kassel, Kreisfreie Stadt		<p><i>i seguenti quartieri:</i></p> <p>Süsterfeld (tranne gli isolati 023-025) compresi i terreni militari di Wilhelmshöhe</p> <p>Rothenditmold</p> <p>Nord</p> <p>Philippinenhof</p> <p>Fasanenhof</p> <p>Wesertor</p> <p>Vorderer Westen/Wehlheiden</p> <p>Bettenhausen (tranne la zona di Eichwald) compresi Forstfeld</p> <p>Waldau</p> <p>Niederzwehren</p> <p>Oberzwehren</p> <p>Unterneustadt</p>	97 301
Hersfeld-Rotenburg	<p><i>i seguenti comuni:</i></p> <p>Bad Hersfeld (soltanto di zona della città vecchia di Bad Hersfeld ad ovest della linea Friedloser Straße/Bahnhofstraße/Bismarckstraße/Bahnlinie Bad Hersfeld—Alsfeld fino a Lutherstraße/Wittastraße/Straße am Kurpark/linea ferroviaria Bad Hersfeld—Alsfeld/Am Heyrings, la zona residenziale di Eichhof a Bad Hersfeld, la zona residenziale di Johannesberg a Bad Hersfeld ad ovest della linea Buchsbaumweg/Kiefernallee/Landeplatz nonché il quartiere di Petersberg della città di Bad Hersfeld delimitato a Sud-Ovest dalla Wippershainer Straße e a Nord-Est dalla Friedewalder Straße)</p>		115 683
Kassel, Landkreis		<p><i>i seguenti comuni:</i></p> <p>Baunatal (soltanto i quartieri di Kirchbauna, Altenbauna/VW-Werk, Rengershausen)</p> <p>Fuldabrück (solo la località di Bergshausen)</p> <p>Lohfelden (soltanto la zona a Nord-Ovest della Landesstraße L 3203)</p> <p>Bad Emstal</p> <p>Breuna</p> <p>Calden</p> <p>Grebenstein (soltanto la zona a Sud e ad Ovest della Bundesstraße B 83, tranne la zona del quartiere di Burguffeln delimitata dall'ex B 83/Kreisstraße K 47/Fasanenstraße)</p> <p>Habichtswald</p> <p>Naumburg</p>	55 600

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Kassel, Landkreis (segue)		<p>Schauenburg (solo la località di Breitenbach)</p> <p>Soehrewald</p> <p>Wolfhagen (tranne la zona della città di Wolfhagen delimitata a Nord dalla linea Landesstraße L 3075/Ehringer Straße/Bruchweg/Siemensstraße/Bundesstraße B 450/Schützeberger Straße/Bahnhofstraße, a Sud-Est dalla linea B 450/Magdeburger Straße/Kurfürstenstraße/B 450/Magdeburger Straße, a Sud dalla linea Ippinghäuser Straße/Worthstraße/Hans-Staden-Straße/Moltkestraße e a Sud-Ovest dalla linea Hans-Staden-Straße/Bühler Straße begrenzten Bezirke der Kernstadt von Wolfhagen)</p> <p>Zierenberg</p>	
Schwalm-Eder-Kreis		<p><i>i seguenti comuni:</i></p> <p>Knüllwald</p> <p>Homberg/Efze (soltanto i quartieri di Homberg e, nel centro di Homberg, soltanto la località industriale, professionale ed edilizia lungo le Bundesstraße B 323 e B 254, le aree occupate dalle caserme di Ostpreußen e Dörnberg e la zona industriale lungo la Kreisstraße K 36 nonché la zona industriale di Holzhausen)</p> <p>Guxhagen</p> <p>Gudensberg</p> <p>Körle</p> <p>Felsberg</p> <p>Melsungen (tranne le zone residenziali di Galgenberg, Am Hang/Koppenhagen, Huberg, Kesselberg/Sonnenhang/Hopfenort/Schloth, Hessenwinkel/Hombach/Kohlberg, Innenstadt/Schlachthofstraße/Altstadt/Vorstadt nell'agglomerato di Melsungen)</p> <p>Malsfeld</p> <p>Edermünde</p> <p>Spangenberg</p> <p>Morschen</p> <p>Wabern</p> <p>Borken (soltanto i quartieri di Borken e, nell'agglomerato di Borken, soltanto la zona a Nord della linea ferroviaria, ad Ovest della Westrandstraße e ad Est dell'impianto di Kurt-Schumacher)</p> <p>Bad Zwesten</p> <p>Fritzlar (soltanto la zona della città di Fritzlar delimitata dalle strade L 3214 e L 3150 e dall'Eder)</p> <p>Niederstein</p>	98 743

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Waldeck-Frankenberg		<i>i seguenti comuni:</i> Bad Wildungen Edertal Waldeck	33 065
Werra-Meißner-Kreis	<i>i seguenti comuni:</i> Eschwege (soltanto le zone di I «Hospitalplatz-Hinter den Scheuern», II «Hospitalstraße-Neustadt» e III «Altstadt Eschwege» dell'agglomerato di Eschwege)		98 529
Braunschweig, Kreisfreie Stadt		<i>i seguenti quartieri:</i> 39-42 Kralenriede Bienrode Wenden Waggum Stöckheim Leiferde	23 325
Göttingen		<i>i seguenti comuni:</i> EG Adelebsen EG Bovenden (tranne: Billingshausen, Eddigehausen, Emmenhausen, Spanbeck) la città di Duderstadt EG Friedland EG Gleichen la città di Göttingen [tranne: Weende-Nord (067) Südliches Ostviertel (015, 026, 028) Geismar-Ost (080, 082, 083)] la città di Hann. Münden EG Rosdorf (tranne: Atzenhausen, Dramfeld, Klein Wiershausen, Lemshausen, Settmarshausen, Sieboldshausen, Volkerode) EG Staufenberg SG Dransfeld SG Gieboldshausen SG Radolfshausen	246 616

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Goslar		<p><i>i seguenti comuni:</i></p> <p>Stadt Bad Harzburg</p> <p>Stadt Braunlage</p> <p>Stadt Goslar</p> <p>Stadt Langelsheim</p> <p>EG Liebenburg (tranne: Dörnten, Groß Döhren, Heißum, Klein Döhren, Klein Mahner, Liebenburg, Neuenkirchen, Ostharingen, Upen)</p> <p>Bergstadt St. Andreasberg</p> <p>Stadt Seesen (tranne: Bilderlahe, Bornhausen, Engelade, Herrhausen, Ildehausen, Kirchberg, Mechtshausen)</p> <p>Stadt Vienenburg (tranne: Immenrode, Lengde, Lochtum, Weddingen)</p> <p>SG Lutter am Barenberge (tranne MG Wallmoden)</p> <p>SG Oberharz</p> <p>GG Harz</p>	141 367
Northeim		<p><i>i seguenti comuni:</i></p> <p>Stadt Bad Gandersheim</p> <p>EG Bodenfelde</p> <p>Stadt Dassel</p> <p>Stadt Einbeck tranne Kühner Höhe</p> <p>Stadt Hardeggen</p> <p>EG Kalefeld</p> <p>EG Katlenburg-Lindau</p> <p>EG Kreiensen</p> <p>Stadt Moringen</p> <p>EG Nörthen-Hardenberg</p> <p>Stadt Northeim</p> <p>Stadt Uslar</p> <p>GG Solling</p>	146 845

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Osterode am Harz		<i>l'intera regione</i>	87 531
Wolfenbüttel		<i>i seguenti comuni:</i> SG Asse SG Oderwald SG Schladen SG Schöppenstedt	36 931
Hameln-Pyrmont		<i>i seguenti comuni:</i> EG Aerzen Stadt Bad Münder (tranne: Beber, Brullsen, Böbber, Egestorf, Flegesen, Hamelspringe, Klein Süntel, Luttringhausen, Nienstedt, Rohrsen) Bad Pyrmont EG Coppenbrügge EG Emmerthal Hameln (tranne: Halvestorf, Haverbeck, Holtensen, Klein Hilligfeld, Welliehausen) Hessisch Oldendorf (tranne: Barksen, Bensen, Friedrichsburg, Friedrichshagen, Haddessen, Kleinenwieden, Krückeberg, Lachem, Langenfeld, Rumbeck, Segelhorst, Welsede, Wickbolsen, Zersen) EG Salzhemmendorf	149 451

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Holzminden		<i>i seguenti comuni:</i> EG Delligsen Holzminden (soltanto Neuhaus, Silberborn, Bülte, Rehwiese, Lüchtinger Weg e il centro città) SG Bevern SG Bodenwerder SG Boffzen SG Eschershausen SG Polle SG Städtoldendorf GG Boffzen, Eimen, Eschershausen, Grünenplan, Holzminden, Marxhausen, Wenzel	66 017
Celle		<i>i seguenti comuni:</i> Bergen Celle (tranne: Klein-Hehlen-West, Boye, Scheuen, Bostel, Alvern, Lachtehausen, Osterloh) EG Faßberg EG Hambühren EG Hermannsburg EG Unterlüß EG Wietze EG Winsen SG Eschede SG Flotwedel (tranne: Bröckel, Langlingen Ortsteile, Wiedenrode, Nienhof, Hohnebostel) SG Lachendorf SG Wathlingen	171 036
Cuxhaven		<i>i seguenti comuni:</i> Cuxhaven [soltanto: Duhnen, Sahlenburg, Groden, Altenbruch, Lüdingworth, Franzenburg, Gudendorf, Mitte (zone 18, 19, 23, 25, 31-36), Döse (zone 4, 6)]	83 302

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Cuxhaven (segue)		Langen (soltanto: Langen, Debstedt, Imsum) EG Loxstedt (soltanto le località di Lanhausen, Fleeste, Stotel) EG Nordholz SG Am Dobrock (soltanto: Neuhaus, Wingst, Belum, Geversdorf) SG Bederkesa (soltanto: Bad Bederkesa, Flögel, Drangstedt) SG Hadeln (soltanto Otterndorf) SG Hemmoor (soltanto la città di Hemmoor) SG Land Wursten (soltanto: Dorum, Wremen, Misselwarden, Paddingbüttel)	
Lüneburg, Landkreis		<i>i seguenti comuni:</i> Stadt Bleckede EG Amt Neuhaus SG Dahlenburg	21 454
Uelzen		<i>i seguenti comuni:</i> EG Bienenbüttel Stadt Uelzen (tranne le zone 3, 4, 12, 14, 15, 17, 19, 28-30, 35-39) SG Bevensen SG Bodenteich SG Altes Amt Ebstorf SG Rosche SG Suderburg SG Wrestedt	82 287
Delmenhorst, Kreisfreie Stadt		<i>i seguenti quartieri:</i> Iprump/Stickgras Stickgras/Annenriede Hasport/Annenheide	20 583
Oldenburg (Old.), Kreisfreie Stadt		<i>i seguenti quartieri:</i> Innenstadt (1d, 1e, 116, 211, 412) Bahnhof (311, 341, 351, 352) Hafen (441, 442) Blankenburg (343, 811, 812) Tweelbäke (821, 923, 962, 9c) Kreyenbrück (125, 192, 516, 913, 915, 917) Wechloy (5c, 624) Dietrichsfeld (641, 642, 634, 651, 672) Etlhorn (681, 711, 713, 7b) Ohmstede (332, 732, 734, 735, 7c)	26 784

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Wilhelmshaven, Kreisfreie Stadt	<p><i>le seguenti località:</i></p> <p>Voslapp, Fedderwarder Groden, Coldewei, Maadebogen, Europaviertel, Siebethsburg, Villenviertel</p>		61 318
Aurich	<p><i>i seguenti comuni:</i></p> <p>Aurich (soltanto il centro di Aurich) Norden (soltanto la città di Norden tranne le zone 1 e 21)</p>		160 440
Cloppenburg		<p><i>i seguenti comuni:</i></p> <p>EG Barßel (soltanto le località di Barßel-Ost, Barßeler Moor, Harkebrügge, Loher Ostmark/Lohe, Elisabethfehn, Neuland)</p> <p>EG Bösel (soltanto le località di Bösel, Petersdorf, Osterloh, Edewechterdamm, Westerloh, Glaßdorf)</p> <p>Cloppenburg (soltanto le località di Emsteker Feld/Lankum, Staatsforsten, Stapelfeld, Cloppenburg-West, Bühren, Ambühren/Schmertheim, Bethen)</p> <p>Friesoythe (soltanto le località di Mittelsten Thüle/Thülsfelde, Edewechterdamm, Augustendorf, Markhausen, Gehlenberg, Friesoythe-Schlingshöhe, Ellerbrock, Kampe/Kamperfehn, Altenoythe, Schwaneburg/Schwaneburger Moor, Neuscharrel)</p>	49 852

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Cloppenburg (segue)		<p>EG Molbergen (soltanto le località di Dwertge, Stedingsmühlen, Neumühlen/Resthausen, Stalförden, Molbergen-Ost, Peheim)</p> <p>EG Saterland (soltanto le località di Ramsloh, Ramsloh-Ost, Hüllen I e II, Sedelsberg, Bollingen, Scharrel, Strücklingen, Sedelsberger Kolonie, Elisabethfehn-Süd, Utende, Hollen/Hollenermoor)</p>	
Emsland		<p><i>i seguenti comuni:</i></p> <p>Haren (Ems) (soltanto le località di Haren, Rütenbrook, Altenberge, Emmeln)</p> <p>Meppen (soltanto le località di Hüntel, Holthausen, Versen)</p> <p>Papenburg (soltanto le località di Aschendorf, Herbrum, Tunxdorf, Nenndorf, Bokel)</p> <p>EG Rhede</p> <p>EG Twist (soltanto le località di Twist, Bült, Rühlerfeld)</p> <p>SG Dörpen (soltanto le località di Dörpen, Kluse, Lehe, Neubörger, Neulehe, Wippingen)</p>	74 629

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Emsland (segue)		SG Lathen (soltanto le località di Fresenburg, Lathen, Niederlangen, Oberlangen, Renkenberge) SG Nordhümmling (soltanto i comuni di Bockhorst, Esterwegen) SG Sögel (soltanto il comune di Sögel tranne la località di Elsten) SG Werlte (soltanto il comune di Werlte tranne le località di Wehm, Wieste, Bockholte)	
Friesland		<i>l'intera regione</i>	99 419
Leer		<i>l'intera regione</i>	157 051
Wesermarsch		<i>i seguenti comuni:</i> EG Berne Brake (soltanto le località di Brake-Hafen, Brake-West, Brake-Süd, Brake-Nord, Golzwarden, Hammelwarder Außendeich, Braker Weserdeich) EG Butjadingen Elsfleth EG Jade EG Lemwerder Nordenham (soltanto le località di Abbehausen, Einswarden, Esensham, Friedrich-August-Hütte, Schweewarden, Nordenham Zentrum, Ellwürden Zentrum) EG Ovelgönne EG Stadland	68 011
Wittmund		<i>l'intera regione</i>	56 057

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Wesel		<i>i seguenti comuni:</i> Dinslaken (tranne: Eppinghoven Bruch/Feldmark Oberlohberg Grafschaft) Hünxe Kamp-Lintfort (tranne: Niersenbruch Saalhoff) Moers (tranne: Asberg Schwafheim Kapellen-Mitt. Achterathsfeld Holderberg Vennikel Moers-Mitte-Süd Scherpenberg) Neukirchen-Vluyn Rheinberg Voerde (tranne: Götterswickerhamm Mehrums Ork Voerde-Süd Spellen)	248 459
Heinsberg		<i>i seguenti comuni:</i> Geilenkirchen Hückelhoven Übach-Palenberg Wassenberg Wegberg (soltanto Wildenrath)	105 861
Warendorf		<i>il seguente comune:</i> Ahlen	55 723
Hamm, Kreisfreie Stadt		<i>i seguenti quartieri:</i> Mitte Uentrop (tranne: blocchi 212-219, 221-228) Rhynern (tranne blocchi 313, 314, 322-329, 332-335, 337, 338) Pelkum (tranne: blocchi 421-423, 427, 431-437) Herringen Bockum-Hövel (tranne: blocchi 611, 614, 615, 621-624, 644-647, 651-656, 661-666) Heessen (tranne: blocchi 731, 733-737, 738, 742-746)	112 064

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Unna		<i>i seguenti comuni:</i> Bergkamen Bönen Kamen Lünen Selm [soltanto Selm-Mitte (zone 70, 80, 90, 100, 110, 120, 130) e Bork-Cappenberg] Werne (soltanto le zone: 30, 40, 50, 60, 70, 110, 160)	240 755
Zweibrücken, Kreisfreie Stadt		<i>l'intera regione</i>	35 885
Donnersbergkreis		<i>i seguenti comuni:</i> Eisenberg Kerzenheim VG Winnweiler	25 250
Kaiserslautern, Landkreis		<i>i seguenti comuni:</i> VG Bruchmühlbach-Miesau VG Enkenbach-Alsenborn Fischbach VG Landstuhl VG Otterbach VG Otterberg VG Ramstein-Miesenbach VG Weilerbach	92 533
Kusel		<i>i seguenti comuni:</i> Föckelberg Neunkirchen am Potzberg Oberstaufenbach Rammelsbach Rutsweiler am Glan Glan-Münchweiler Matzenbach Rehweiler Haschbach am Remigiusberg Theisbergstegen	7 237
Südwestpfalz		<i>l'intera regione</i>	105 843

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Neunkirchen		<p><i>i seguenti comuni:</i></p> <p>Stadt Neunkirchen (i seguenti quartieri: Innenstadt Wellesweiler Heinitz Sinnerthal Wiebelskirchen)</p> <p>Ottweiler (quartiere di Ottweiler)</p> <p>Comune di Merchweiler</p> <p>Comune di Spiesen-Elversberg</p> <p>Comune di Illingen (i seguenti quartieri: Uchtelfangen Illingen)</p> <p>Comune di Schiffweiler (le seguenti località: Heiligenwald Landsweiler)</p>	97 844
Saarlouis		<p><i>i seguenti comuni:</i></p> <p>Überherrn</p> <p>Bous</p> <p>Ensdorf</p> <p>Schwalbach</p> <p>Stadt Saarlouis (i seguenti quartieri: Roden Lisdorf Neuforweiler)</p> <p>Saarwellingen</p> <p>Dillingen (i seguenti quartieri: Pachten Pachtener Heide (Dill. Nord) Innenstadt Überm Berg)</p> <p>Rehlingen-Siersburg (le seguenti località: Rehlingen Siersburg)</p> <p>Wadgassen (località di Hostenbach)</p>	104 408
Saarpfalz-Kreis		<p><i>i seguenti comuni:</i></p> <p>St. Ingbert (i seguenti quartieri: St. Ingbert-Mitte Rohrbach)</p> <p>Kirkel (le seguenti località: Kirkel-Neuhäusel Limbach)</p> <p>Bexbach (i seguenti quartieri: Bexbach Oberbexbach Niederbexbach)</p>	55 625

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Sankt Wendel		<i>i seguenti comuni:</i> St. Wendel (i seguenti quartieri: St. Wendel Bliesen Winterbach Niederlinxweiler Oberlinxweiler)	19 239
Flensburg, Kreisfreie Stadt		<i>i seguenti quartieri:</i> St. Nikolai — 011 St. Marien — 012 Nordertor — 013 Museum — 014 Duburg — 021 Nord — 022 Kreuz — 031 Galwik — 032 Ostseebad — 034 Katharinenhof — 035 Norderallee — 045 Kaserne — 046 Bellevue — 047 Hospital — 048 Diako — 049 Friedenshügel — 053 Wilhelmental — 054 Gewerbe West — 056 Reepschlägerbahn — 058 Schützenkuhle — 059 Sophienhof — 061 Schäferhaus — 062 Martinsberg — 071 Rude — 072 Peelwatt — 073 Achter de Möhl — 081 Sünderup — 083 Löwenberg — 084 St. Johannis — 091 St. Jürgen — 092 Bremerplatz — 095 Lautrupstal — 096 Blasberg — 101 Friholt II — 104 Nordstraße — 105 Stützpunkt — 111 Friholt I — 116 Fahrensodde — 117 Tarp-Südwest — 132	36 867

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Dithmarschen		<i>l'intera regione</i>	135 773
Ostholstein		<i>i seguenti comuni:</i> Burg a. F., Stadt Westfehmar Landkirchen a. Fehmarn Bannedorf a. Fehmarn Grömitz Grube Riepsdorf Dahme Kellenhusen (Ostsee) Heiligenhafen, Stadt Großenbrode Lensahn Harmsdorf Damlos Kabelhorst Beschendorf Manhagen Neustadt i. H., Stadt Schashagen Altenkrempe Sierksdorf Oldenburg i. H., Stadt Göhl Heringsdorf Neukirchen Gremersdorf Wangels Ratekau Schönwalde am Bungsberg Kasseedorf Timmendorfer Strand Scharbeutz Süsel	123 850
Pinneberg		<i>il seguente comune:</i> Helgoland	1 624
Plön		<i>i seguenti comuni:</i> Lütjenburg, Stadt Klamp Blekendorf Helmstorf Panker Tröndel	20 181

Regione di livello NUTS III	Zone ammissibili		Popolazione della regione di livello NUTS III appartenente alle zone ammissibili (abitanti)
	Tutta la regione di livello NUTS III tranne le zone in ritardo di sviluppo	Soltanto le seguenti zone della regione di livello NUTS III	
Plön (segue)		Giekau Dannau Högsdorf Kletkamp Hohwacht (Ostsee) Behrendorf (Ostsee) Selent Martensrade Mucheln Lammershagen Fargau-Pratjau Hohenfelde Kirchnüchel Köhn Schwartbuck	
Rendsburg- Eckernförde		<i>i seguenti comuni:</i> Hanerau-Hademarschen Bendorf Bornholt Beldorf Steenfeld Oldenbüttel Tackesdorf Haale Lütjenwestedt Seefeld Gokels Thaden Hohn Königshügel Christiansholm Friedrichsholm Friedrichsgraben Sophienhamm Bargstall Elsdorf-Westermühlen Hamdorf Prinzenmoor Breiholz Lohe-Föhrden	15 946
Schleswig-Flensburg		<i>l'intera regione</i>	192 895
Steinburg		<i>i seguenti comuni:</i> Büttel	45